

INTERVENTO DI BONIFICA DALL'AMIANTO DEL SITO EX FIBRONIT - BARI

REGIONE PUGLIA

REPORT DI VERIFICA - SETTEMBRE 2020



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

INDICE

SINTESI	3
1. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ E FINALITÀ DEL PRESENTE REPORT	5
2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO	7
2.1 ANAGRAFICA	7
2.2 QUADRO FINANZIARIO	7
2.3 NATURA E FINALITÀ DELL'INTERVENTO	7
2.4 STATO DI ATTUAZIONE	10
2.5 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	10
2.6 LE RISORSE STANZIATE E GLI STRUMENTI PER IL LORO UTILIZZO	15
2.7 LA GOVERNANCE DEL PROGETTO	16
3. L'EFFICIENZA DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE	18
3.1 L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	18
3.2 TEMPI DI REALIZZAZIONE OOPP E CONFRONTO CON VISTO	19
3.3 CAPACITÀ TECNICA-AMMINISTRATIVA	21
4. LA VERIFICA DI EFFICACIA: GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E L'ANALISI DEI RISULTATI	23
4.1 FABBISOGNI CHE HANNO DETERMINATO LA DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO	23
4.2 LE ANALISI CONDOTTE	23
4.3 RISULTATI ATTESI	24
4.4 RISULTATI MATURATI	24
5. CONCLUSIONI E VALUTAZIONI	26
5.1 LA BONIFICA DELL'INTERA SUPERFICIE DEL SIN	26
5.2 CRITICITÀ RISPETTO ALLE SOLUZIONI TECNICHE ADOTTATE	27
5.3 LA REALIZZAZIONE DEL PARCO URBANO	27
5.4 VALUTAZIONI	29

ALLEGATO 1 – LA CRONISTORIA

ALLEGATO 2 - LA SCHEDA DI RILEVAZIONE

ALLEGATO 3 – IL PERCORSO DI VERIFICA

Sintesi

Oggetto del presente Report è la presentazione dei risultati di una attività di Verifica di efficacia, prevista dal Piano SUD 2030, relativa all'intervento "Intervento di bonifica dall'amianto del sito ex Fibronit - Bari" (CUP J95B05000510001).

L'intervento, che ha come Beneficiario l'Amministrazione Comunale di Bari ed è imputato sul POR FESR-FSE PUGLIA 2014 -2020, ha riguardato la Messa In Sicurezza Permanente (MISP) del Sito di Interesse Nazionale (SIN) per la bonifica "Ex Fibronit", nel quale si svolgeva un'attività di produzione di Materiali Contendenti Amianto (MCA). L'attività industriale, durata dal 1933 al 1985, aveva lasciato infatti una pesante eredità in termini di danni all'ambiente e alla salute dei lavoratori e della popolazione residente: lo stabilimento era infatti collocato in una zona centrale della Città di Bari, al confine con i quartieri densamente popolati di Japigia, Madonnella e San Pasquale.

L'**intervento è concluso** e nel Report se ne descrivono più estesamente finalità, governance e modalità attuative e si riportano valutazioni sui risultati raggiunti e sull'efficacia ed efficienza del processo adottato.

In sintesi l'attività di analisi, condotta sia attraverso l'esame della documentazione di progetto sia attraverso un confronto con il Comune di Bari, con i referenti della Regione Puglia e con il Ministero dell'ambiente, coinvolto nel processo dal momento che si tratta di un SIN, ha consentito di verificare che **sotto il profilo dell'efficacia il risultato può dirsi raggiunto**, con il completamento degli interventi di bonifica dell'area Ex Fibronit. È tuttavia ancora necessaria la certificazione di avvenuta bonifica da parte della Città Metropolitana di Bari, come la legge prevede: è stata rilevata infatti la presenza di inquinanti nelle acque di falda, anche se di sostanze non riconducibili all'impianto Fibronit.

Di conseguenza, per la effettiva chiusura dell'intervento e la certificazione dei suoi risultati, il Comune di Bari ha richiesto al MATTM la separazione del procedimento di bonifica dei suoli da quello della falda al fine di consentire alla Città Metropolitana l'emissione della certificazione. Questa interlocuzione è ancora in corso.

La certificazione di avvenuta bonifica consentirebbe, oltre alla chiusura effettiva dell'intervento, la restituzione dell'area ad un uso pubblico con la realizzazione di un Parco urbano, il **Parco della Rinascita**, dedicato al ricordo di tutte le vittime dell'amianto. Questo, pur non rientrando tra gli obiettivi dell'intervento oggetto della presente verifica, rappresenta un traguardo relevantissimo che consegnerebbe inoltre al progetto **un enorme valore aggiunto**.

Dal punto di vista dell'**efficienza nell'attuazione**, le tempistiche complessive risultano significativamente superiori alla media: i ritardi si sono concentrati nella fase di progettazione definitiva ed in particolare per la sua approvazione, ed in parte trovano giustificazione nella complessità dei processi autorizzativi per questo tipo di interventi, come si è cercato di illustrare nel paragrafo 3.1 e nella Cronistoria in Allegato 1; anche la fase di affidamento ha visto un significativo ritardo rispetto ai tempi medi in circostanze analoghe, a causa di un contenzioso che ha allungato i tempi di quasi tre anni.

In termini di **efficienza nell'allocazione delle risorse**, le assegnazioni sono rimaste vincolate per diverse annualità, nell'attesa che si concludessero le procedure per l'attuazione dell'intervento. Occorre infatti precisare che l'intervento attualmente imputato sul PO FESR FSE 2014-2020 ha trovato nel tempo copertura finanziaria, per fonti e importi diversi, fin dal 2004.

Le lezioni apprese possono suggerire, soprattutto per interventi di questa dimensione finanziaria e di questa complessità autorizzativa, di prevedere la possibilità di un finanziamento per fasi successive. Le possibili azioni di mitigazione di questo rischio possono essere essenzialmente due:

- prevedere la possibilità di finanziare la sola progettazione, assicurando all'intera opera solo impegni di tipo programmatico (a questo proposito è da valutare l'estensione temporale di quanto stabilito in proposito dall'art. 1 commi 4 e 5 del DL 32/2019 al momento previsti in vigore fino alla fine del 2020);
- prevedere già a livello di deliberazione CIPE una flessibilità di riprogrammazione che consenta di attribuire le risorse agli interventi che di volta in volta risultano più performanti.

Infine, appare opportuno, se non necessario, individuare le modalità e le tempistiche per il finanziamento dell'intervento di valorizzazione dell'area a **Parco urbano**.

1. Presentazione dell'attività e finalità del presente Report

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano SUD 2030, il Nucleo di verifica e controllo – area di attività 1 (NUVEC 1) dell'Agenzia per la coesione territoriale (ACT), ha avviato una linea di azione finalizzata alla Verifica dell'efficacia degli interventi attuati dalle politiche di coesione, con la finalità di esaminare lo stato di attuazione di 24 progetti selezionati ed evidenziare i risultati conseguiti, le eventuali criticità o le buone pratiche che potrebbero essere - auspicabilmente - trasferite in analoghi contesti attuativi.

Si tratta di un'attività tesa a restituire in tempi relativamente brevi all'Autorità politica un quadro sintetico dello stato di attuazione degli interventi selezionati.

Piano SUD 2030 – Valutazione: il modello what works

Il Piano, al fine di confermare o migliorare la propria azione, nonché di alimentare la discussione partenariale, prevede di acquisire progressivamente nel tempo conoscenza su cosa di concretamente realizzato o in realizzazione “funziona”, ovvero risulta utile ed efficace. A questo scopo, saranno condotte attività valutative finalizzate a individuare i risultati effettivi degli interventi realizzati e la tenuta dei meccanismi attuativi inizialmente ipotizzati, nonché approfondimenti e verifiche puntuali sull'efficacia dei progetti realizzati o in corso di realizzazione. (...). L'ACT, attraverso il Nucleo di Verifica (NUVEC), promuoverà e realizzerà verifiche e analisi di efficacia su opere pubbliche o su specifiche azioni e interventi rilevanti per l'attuazione del Piano.

Fonte: Piano SUD 2030 – pag.57

Le attività prevedevano fin dal suo avvio una fase di verifica sul campo, con sopralluoghi nelle aree di intervento e l'interlocuzione diretta con le amministrazioni locali e gli altri stakeholders di rilievo. L'emergenza sanitaria ha costretto a cambiare di passo: l'attività si è svolta finora solo da remoto ed è stata possibile solo grazie alla disponibilità, all'impegno e alla competenza di quelle amministrazioni che fino ad oggi hanno attivamente contribuito.

Tra i 24 interventi selezionati (uno Concluso, uno in Itinere, uno Non avviato per ciascuna delle otto regioni del Mezzogiorno) per la regione Puglia è stato individuato, tra l'altro, il progetto “Intervento di bonifica dall'amianto del sito ex Fibronit – Bari” (CUP J95B05000510001), che allo stato risulta concluso.

Oggetto del presente Report è l'inquadramento dell'intervento con la descrizione delle sue finalità, l'analisi della governance e delle modalità attuative, con alcune valutazioni sui risultati raggiunti e sull'efficacia ed efficienza del processo adottato.

La sua versione definitiva è stata predisposta a valle di una fase di contraddittorio con le amministrazioni pubbliche coinvolte, per dare quella voluta robustezza alla fase verifica che solo l'interlocuzione e il confronto aperto possono fornire.

Per tutte le informazioni di dettaglio si rimanda alla **Cronistoria** dell'intervento ([Allegato 1](#)), alla **Scheda di rilevazione**¹ ([Allegato 2](#)) e al resoconto delle **Percorso di Verifica**, con le Sintesi delle riunioni ([Allegato 3](#)).

Il progetto è tra l'altro stato inserito nell'elenco degli interventi oggetto di un Audit della Corte dei Conti Europea sull'applicazione pratica del principio “Chi inquina paga” nell'UE, anche se l'attività di cui si riferisce in questa nota ha altre specifiche finalità, come espresso sopra.

¹ L'elaborazione della scheda di rilevazione e l'analisi della documentazione è stata effettuata dal Gruppo di Lavoro coinvolto nel progetto “Efficacia ed Efficienza dei progetti di Investimento” finanziato dal PON GOV 2014/2020.

Le figure sono estratte dalla documentazione progettuale o dalle pubblicazioni citate nelle note a margine.

I documenti citati e tutta la documentazione esaminata per le finalità del presente Report è disponibile presso il NUVEC.

2. Inquadramento generale dell'intervento

2.1 Anagrafica

Codice scheda NUVEC (ID_DB)	18_CO
Regione	Regione Puglia
Titolo progetto	Intervento di bonifica dall'amianto del sito ex Fibronit – Bari
CUP	J95B05000510001
Localizzazione	Comune di Bari
Programma/Strumento attuativo	Programma Operativo P.O.R. FESR FSE PUGLIA 2014–2020
Amministrazione titolare delle risorse	Regione Puglia
Beneficiario	Comune di Bari

2.2 Quadro finanziario

Fonte di finanziamento attuale	Programma Operativo P.O.R. FESR FSE PUGLIA 2014 – 2020 Asse VI Azione 6.2 Sub-azione 6.2a
Costo complessivo	14.192.611,00 euro
Costo totale ammesso	14.192.611,00 euro

2.3 Natura e finalità dell'intervento

L'intervento ha riguardato la Messa In Sicurezza Permanente (MISP) del Sito di Interesse Nazionale (SIN) per la bonifica "Ex Fibronit", nel quale si svolgeva un'attività di produzione di Materiali Contendenti Amianto (MCA). L'attività industriale, durata dal 1933 al 1985, aveva lasciato infatti una pesante eredità.

Lo stabilimento della Ex Fibronit era collocato in una zona centrale della Città di Bari, al confine con i quartieri densamente popolati di Japigia, Madonnella e San Pasquale ([Figura 1](#)).

Il SIN ha una superficie di 146.000 mq; l'area oggetto delle operazioni di messa in sicurezza permanente risulta pari a circa 118.000 mq, che corrisponde alla superficie Ex Fibronit.

Figura 1 – Inquadramento territoriale del SIN



La perimetrazione del SIN Ex Fibronit non comprende invece l'area confinante, di proprietà privata, utilizzata dalle Ferrovie Sud-Est (FSE), società di proprietà del MIT, i cui suoli risulterebbero anch'essi inquinati per la presenza di un deposito di carburanti delle stesse FSE³.

2.4 Stato di attuazione

Dal 2001, anno in cui è stato inserito tra i Siti di Interesse Nazionale, alla successiva perimetrazione con Decreto del Ministero dell'ambiente nel 2002, alle prime risorse stanziare con un APQ nel 2004 per gli interventi urgenti di messa in sicurezza, solo nel luglio 2008, a seguito di numerose Conferenze di Servizi (Istruttorie e Decisorie) viene infine approvato, anche se con prescrizioni, il Progetto preliminare di Messa In Sicurezza Permanente del sito Ex Fibronit (si veda [Allegato 1. Cronistoria dell'intervento](#), per ulteriori dettagli).

Anche il Progetto definitivo ha avuto prescrizioni e varianti, richieste dai numerosi enti coinvolti nel processo. I lavori si sono infine conclusi e l'intervento ha avuto il collaudo tecnico amministrativo dei lavori appaltati il 12 luglio 2019 e con Determinazione Dirigenziale n. 2020/01327 del 05 febbraio 2020 vi è stata la presa d'atto.

Non si è tuttavia ancora ottenuta la certificazione di avvenuta bonifica da parte della Città Metropolitana di Bari: durante le previste attività di monitoraggio a cura di ARPA Puglia, infatti, è stata rilevata nelle acque di falda la presenza di inquinanti (Triometani e Manganese), che risultano tuttavia non essere determinati dalle lavorazioni dell'amianto, la cui bonifica rappresenta la reale finalità dell'intervento.

Per la chiusura dell'intervento e la certificazione dei suoi risultati, il Comune di Bari ha quindi richiesto al MATTM la separazione del procedimento di bonifica dei suoli da quello della falda al fine di consentire alla Città Metropolitana l'emissione della certificazione di completamento degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza permanente dei suoli. Nel corso della presente attività di verifica, si sono attivate apposite interlocuzioni con il MATTM e la Regione Puglia, finalizzate a facilitare la più rapida definizione del processo, qualunque ne sia l'esito.

2.5 Descrizione dell'intervento

La Fibronit ([Figura 3](#)) produceva manufatti in cemento-amianto (MCA), quali lastre piane e ondulate, canne fumarie, condotte, pezzi speciali per altri usi. Le mescole dell'amianto utilizzato erano costituite in larga parte da crisotilo (serpentino) e, in minor misura, da crocidolite e amosite (anfiboli)⁴.

³ Atto Camera, Interrogazione a risposta in commissione 5-05793 presentato da DE LORENZIS Diego, testo di Giovedì 11 giugno 2015, seduta n. 440.

⁴ Da: Lorenzo Angiuli, Paolo Dambrosio, Francesca Fanelli, Fiorella Mazzone, Emanuele Montedoro, Livia Trizio, Vincenzo Musolino, Roberto Giua (Arpa Puglia), in *Ecoscienza* 1/2018.

Figura 3 – Foto aerea storica dell'ex Stabilimento Fibronit di Bari



Il procedimento produttivo iniziava con la cosiddetta molazzatura, in cui l'amianto veniva ridotto in polvere mediante macinazione. Con l'aggiunta di acqua e cemento alla polvere di amianto si otteneva la pasta che lavorata portava alla produzione dei prodotti finali. I lavoratori erano esposti a elevate concentrazioni di fibre, soprattutto nelle fasi di

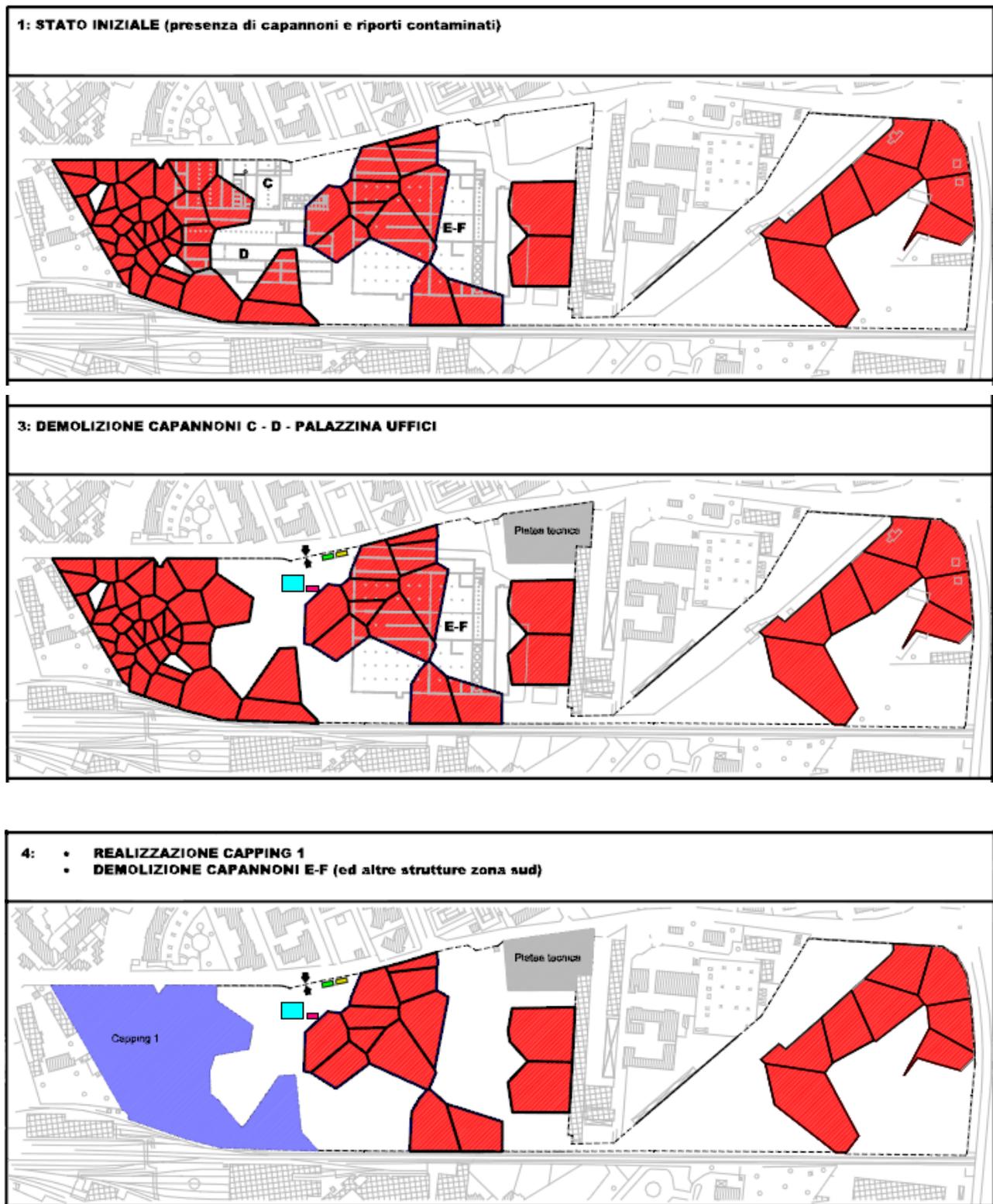
svuotamento e sbattitura dei sacchi, molazzatura, tornitura e taglio. Già le prime rilevazioni, effettuate negli anni '70, avevano rilevato concentrazioni fino a 20 ff/cc (fibre per cm²) in prossimità delle aree più critiche, a fronte di un limite di esposizione lavorativa dell'American Conference of Governmental Industrial Hygienists - ACGIH® (<https://www.acgih.org/>) di 5 ff/cc.

Lo stabilimento era costituito da aree destinate allo stoccaggio dei prodotti finiti e da capannoni nei quali avveniva il processo produttivo. Nel corso del processo produttivo le aree interne allo stabilimento venivano regolarmente utilizzate come discariche di residui di lavorazione di cemento-amianto.

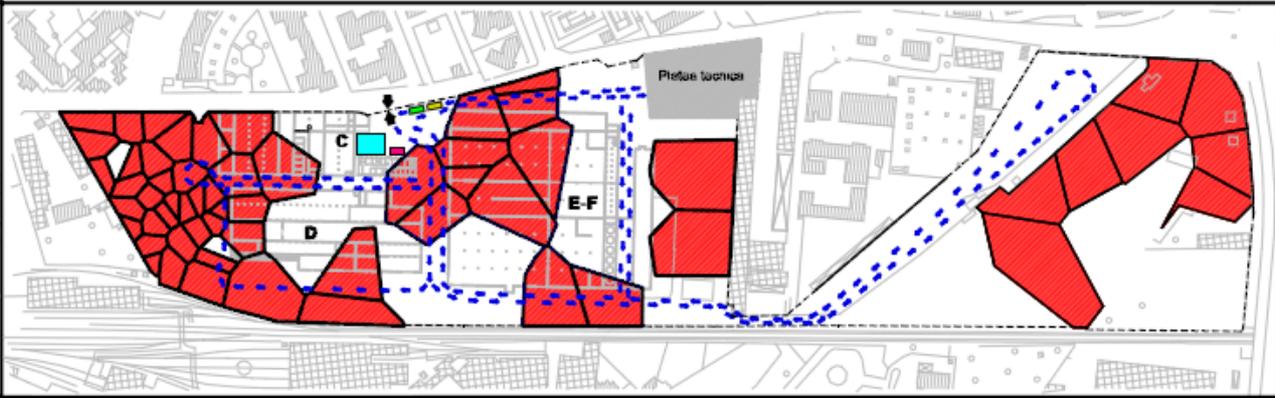
L'intervento, di cui nelle tavole della Figura 4 si riportano **le principali fasi di esecuzione**, in sintesi ha previsto:

- lo smantellamento e la demolizione di edifici, capannoni e strutture contaminate da amianto;
- la realizzazione di un volume confinato di messa in sicurezza permanente, censito per la collocazione in sicurezza delle macerie contaminate da amianto;
- la Messa In Sicurezza Permanente del sito mediante allestimento di sistemi di isolamento superficiale dei terreni risultati contaminati da amianto;
- l'esecuzione di controlli sanitario ambientali in corso d'opera e le verifiche finali dell'intervento.

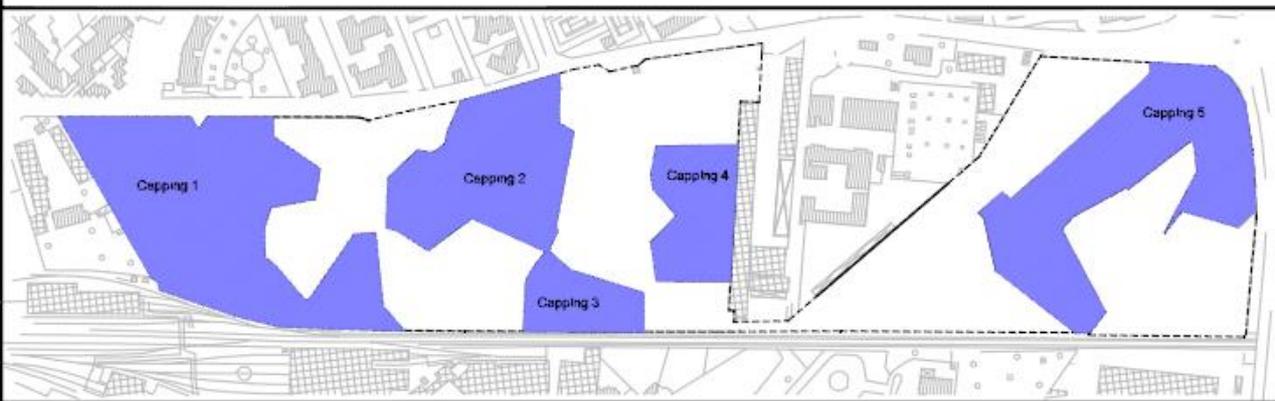
Figura 4 – Fasi di esecuzione dell'intervento (schema)



2: ALLESTIMENTO CANTIERE E VIABILITA' INTERNA



5: • COMPLETAMENTO CAPPING • SMOBILITAZIONE CANTIERE



LEGENDA

-  AREE DI BONIFICA O MESSA IN SICUREZZA PER CONTAMINAZIONE DI AMIANTO NEI TERRENI/RIPORTI
-  CAPPING

Data la pericolosità delle fibre di amianto la cui dispersione in fase di cantiere doveva essere assolutamente evitata, l'intervento è stato realizzato con l'ausilio di **tensostrutture** che hanno consentito l'isolamento dei capannoni durante le fasi di demolizione (Figura 5).

Figura 5 – *Tensostruttura poligonale di confinamento (montata sul capannone in lavorazione, smontata alla conclusione della demolizione e trasferita su altro capannone)*



Inoltre tutte le fasi sono state attentamente **monitorate** per garantire la sicurezza del personale, della popolazione e dell'ambiente (Figura 6).

Figura 6 – *Verifica del confinamento dei fumi*



Nell'Accordo di Programma del 2016⁵, all'art. 4, era inoltre previsto che, successivamente all'esecuzione degli interventi di Messa In Sicurezza Permanente dell'area ex Fibronit, fosse realizzato un Parco urbano, il

⁵ Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel SITO DI INTERESSE NAZIONALE di "BARI-FIBRONIT" (art. 1, comma 434, 435 e 436 della Legge 266/2005). Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari, tra il MATTM, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e il Comune di Bari.

Parco della Rinascita, dedicato alla memoria di tutte le vittime dell'amianto, "subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie" (Figura 7).

Figura 7 – Il Parco della Rinascita (nello studio di fattibilità)



La proprietà dell'area è stata trasferita al comune di Bari. Gli accordi di Programma e il trasferimento della proprietà sono intervenuti per effetto di una previsione della legge finanziaria n. 266/20056.

2.6 Le risorse stanziare e gli strumenti per il loro utilizzo

L'intervento è stato originariamente finanziato dall'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" tra Regione Puglia, Commissario delegato per l'emergenza ambientale – Presidente della Regione, MISE e MATTM del 4 agosto 2004 per 4.249.704,55 euro (di cui 3.720.704,55 da Delibera CIPE n. 36/2002⁷ e 529.000 cofinanziamento EELL).

Tabella 2: Caratterizzazione e Bonifica - elenco degli interventi (Valori in Euro)

n.	Cod Int.	Denominazione Intervento	Importo Progetto	Delibera Cipe 36/02	Copertura finanziaria			
					POR Puglia 2000-2006	Fonte Statale	Regione Puglia	Coof. Enti Locali
1	A001	Messa in sicurezza FIBRONIT Caratterizzazione e messa in	4.249.704,55	3.720.704,55				529.000,00

⁶ Legge 23 dicembre 2005, n. 266. " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)", Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2005 - Supplemento ordinario n. 211 (Art. 1, Comma 434, 435, 436).

⁷ Delibera CIPE n. 36 del 3 maggio 2002, Riparto risorse aree depresse 2000-2004.

E' da rilevare come le risorse stanziare dalla Delibera 36/2002 fossero condizionate al conseguimento di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la fine del 2004 e che successivamente con Delibera 99/2005 (pubblicata in GU il 24 giugno 2006) si è proceduto alle decurtazioni previste a livello regionale.

Nel 2005 il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, con proprio provvedimento (n. 64/CD del 15.06.2005), ha inoltre trasferito alla Regione Puglia l'importo di € 10.000.000,00, a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 449/1998 (Delibere CIPE n. 4/99 e n. 142/99), per la realizzazione delle operazioni di bonifica/messa in sicurezza definitiva dell'area ex Fibronit.

Nel 2012 con Delibera CIPE n. 87 venivano assegnati ulteriori 3 milioni di euro (in pratica in sostituzione delle risorse della delibera 36/2002 ormai non più utilizzabili) che hanno consentito, nel luglio 2013, la stipula di un ulteriore Accordo tra MISE, MATTM e Regione Puglia ha assegnato ulteriori risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 (Delibera CIPE 87/2012⁸).

Allegato 1. Programma degli interventi immediatamente cantierabili

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
SETTORE AMBIENTE - DELIBERE CIPE 87/12**

(valori in euro)

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Quadro finanziario delle risorse disponibili										Stato procedurale		Note		
			Aggiuntive			Ordinarie							Private	Totale		Fase	Tipo fase (in corso/conclusa)
			FSC 2007-2013	Economie FSC 2000-2006	UE	Altre statali	Regionali	Provinciali	Comunali	Altre pubbliche							
Completamento della bonifica Seno di ponente SIN Brindisi	Autorità Portuale di Brindisi	lavori	2.000.000	1.157.854									3.157.854	già appaltato. perizia di variante	approvata con decreto n. 68 del 30.4.2013	Economie FSC 2000-2006 derivanti dall'intervento PUGRBB019 incluso nel 1° interg APQ Tutela e risanamento ambientale	
Messa in sicurezza permanente del SIN FIBRONIT-Bari	Comune di Bari	lavori	3.000.000			1.227.000	10.000.000						14.227.000	bando di gara pubblicato 21/06/2013	gara in corso	Altre risorse statali di cui al DM 466/2001 (Commissario Delegato Bonifiche)	
Sinaltamento/recupero ecoballe rifiuti c/o Cavallino	Comune Cavallino	lavori	4.000.000	1.543.289									5.543.289	preliminare	concluso	Economie FSC 2000-2006 derivanti dall'intervento PUGRMAC003 incluso nel 2° interg APQ Tutela e risanamento ambientale	
Totale			9.000.000	2.701.143		1.227.000	10.000.000						22.928.143				

Infine, nel 2016 è stato siglato un AdP tra MISE, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Comune di Bari, con il quale l'area Fibronit viene acquisita al patrimonio del Comune di Bari e che contiene un programma pluriennale di interventi volti ad assicurare la bonifica ed il risanamento ambientale dell'area ex Fibronit nel SIN "Bari-Fibronit"; le risorse disponibili riportano lo stesso importo di a 14.227.000 (3 milioni FSC 2007-2013, 1.227.684,67 nelle disponibilità del Commissario Delegato e 10.000.000 euro trasferite dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, alla Regione Puglia; l'importo del progetto definitivo approvato nel 2011 è pari a 14.850.684,67 euro.

L'intervento è stato poi imputato sul POR FESR FSE 2014-2020 per la quota di spese a far data dal 1 gennaio 2014 (circa un milione di euro non potranno quindi essere rendicontati sul POR).

2.7 La governance del progetto

La complessità degli interventi di bonifica risulta evidente con l'individuazione del numero di soggetti coinvolti.

⁸ Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012 . Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio.

Il principale interlocutore per l'attività di Verifica è stata l'Amministrazione Comunale di Bari, nelle persone del Direttore della Ripartizione Tutela Ambiente Igiene e Sanità e del RUP.

Le Conferenze dei servizi, disciplinate all'art. 14 della legge 241/90, utilizzate per facilitare e snellire le consultazioni e l'espressione dei pareri con eventuali prescrizioni da parte delle amministrazioni, approvano le diverse fasi del processo e implicano per queste ragioni la partecipazione di diversi enti tra i quali:

- Ministero dell'Ambiente
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero della Salute
- Regione Puglia
- Regione Puglia Servizio Rifiuti e Bonifiche
- Provincia
- Comune
- ARPA
- ASL di competenza
- ISPRA Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
- INAIL Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
- ISS Istituto superiore di sanità

Nel processo relativo all'intervento nell'area Ex Fibronit, si sono poi aggiunti altri soggetti, tra i quali *in primis* la stessa Fibronit, poi diventata Finanziaria Fibronit SpA, il suo curatore fallimentare e il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ex O.P.C.M. n. 3077/2000.

La governance per un intervento di bonifica di un Sito di Interesse Nazionale è quindi piuttosto complessa. Il procedimento di caratterizzazione e di bonifica dei SIN è comunque sotto la responsabilità amministrativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che si può avvalere del supporto tecnico dell'ISPRA e di altri soggetti competenti come le ARPA locali e l'ISS.

La procedura come si è visto coinvolge naturalmente gli Enti territoriali, Regione, Città metropolitana e Amministrazione Comunale.

Il **Beneficiario delle risorse**, il Comune di Bari, ha designato un primo RUP per l'intervento, che si è avvalso di 17 unità di personale interno e 1 di supporto esterno; a luglio 2019, quando l'intervento era quasi concluso, c'è stato un avvicendamento ed è stato nominato un nuovo RUP. La progettazione e la Direzione dei Lavori sono state affidate all'esterno.

3. L'efficienza del processo di attuazione

3.1 L'attuazione dell'intervento

Ripercorrendo a grandi linee la storia del progetto, riportata per esteso con i riferimenti amministrativi in **Allegato 1 - Cronistoria dell'attività di bonifica**, emerge che la prima caratterizzazione dello stato di inquinamento del sottosuolo e delle acque sotterranee nella zona dello stabilimento Ex Fibronit risale ad un Piano di caratterizzazione del 1997, sulla base di un programma di indagini su cui si era espresso favorevolmente il Servizio di igiene e Sicurezza del Lavoro (ASL BA/4), di competenza territoriale.

Il sito è stato poi oggetto di ulteriori indagini e fino al 2004 l'area fu sottoposta a controlli per conto della stessa Fibronit, ormai in fallimento.

Una nuova caratterizzazione del sito, avviata nel 2004 ai sensi del Dm 471/99, ha infine evidenziato una diffusa presenza di riporti contaminati da fibre di amianto. Anche murature e intonaci risultavano contaminati. Il terreno sottostante i riporti presentava concentrazioni di fibre superiori alle Concentrazione Soglia Contaminazione (CSC) previste dal decreto. Risultavano invece non contaminate le acque di falda.

Nel 2005 venivano avviati dal MISE i lavori di **messaggio in sicurezza d'emergenza** con il confinamento dei capannoni, la rimozione delle polveri da intercapedini, pavimenti e intonaci delle pareti, l'incapsulamento propedeutico alla successiva rimozione delle tettoie contaminate da amianto, la pulizia da materiali accatastati nei piazzali esterni e nelle botole sotterranee.

Ulteriori indagini integrative furono previste anche nel progetto di Messaggio In Sicurezza Permanente, con sondaggi, piezometri, prove geotecniche e campionamenti di murature.

Nell'aprile-luglio 2009, per ottemperare ad alcune prescrizioni formulate dal Ministero dell'Ambiente, ne avviò altre anche l'ARPA-Puglia.

Nel complesso, al 2009, risultava che nell'area dello stabilimento ex Fibronit di Bari erano stati effettuati 90 sondaggi ed erano presenti 15 piezometri.

Negli anni tra il 2006 e il 2009 l'area, che si presentava in uno stato di notevole degrado e costituiva fonte di pericolo per la salute pubblica a causa della presenza di capannoni e spazi esterni ricchi di rifiuti in cemento-amianto (circa 1.200 tonnellate), è stata oggetto di lavori, infine, di **messaggio in sicurezza temporanea**.

Nel tempo intercorso per l'ultimazione dell'iter di approvazione delle procedure tecniche e della realizzazione della **bonifica permanente** del sito, sono stati eseguiti lavori finalizzati a scongiurare il pericolo per la pubblica salute ed incolumità. Il primario obiettivo di questi interventi è stata la rimozione di tutti i rifiuti e di qualunque oggetto e attrezzatura presente nel sito al di sopra del piano campagna e, in particolare, di tutti i Materiali Contenenti Amianto.

Nel gennaio 2008 è stato infine redatto il progetto preliminare degli interventi di Messaggio In Sicurezza Permanente del sito, poi approvato nel mese di luglio dello stesso anno in Conferenza di Servizio Decisoria e poi dal Ministero dell'Ambiente.

Nel giugno 2010 viene predisposto il progetto definitivo, del quale, nel febbraio 2011 è stata presentata la revisione 1, che accoglie nuove prescrizioni richieste in sede di Conferenza dei servizi, cui si fa riferimento⁹.

Nel 2016 sono stati finalmente avviati i lavori di **Messa In Sicurezza Permanente** del sito con il finanziamento dell'intervento oggetto del presente Report.

3.2 Tempi di realizzazione OOPP e confronto con VISTO

Prendendo a riferimento l'analisi dei tempi di attuazione condotta dal NUVEC 3, oggetto del Rapporto 2018 "I tempi di attuazione e di spesa delle opere Pubbliche" e utilizzando lo strumento VISTO disponibile sul sito dell'ACT, uno specifico approfondimento è stato dedicato all'esame dei tempi di attuazione attraverso un confronto con analoghe categorie di progetti e dimensione finanziarie, per i cui dettagli si rimanda alla relativa nota metodologica "Tempi di realizzazione OOPP e confronto con VISTO" (NUVEC 1 , 18 luglio 2020).

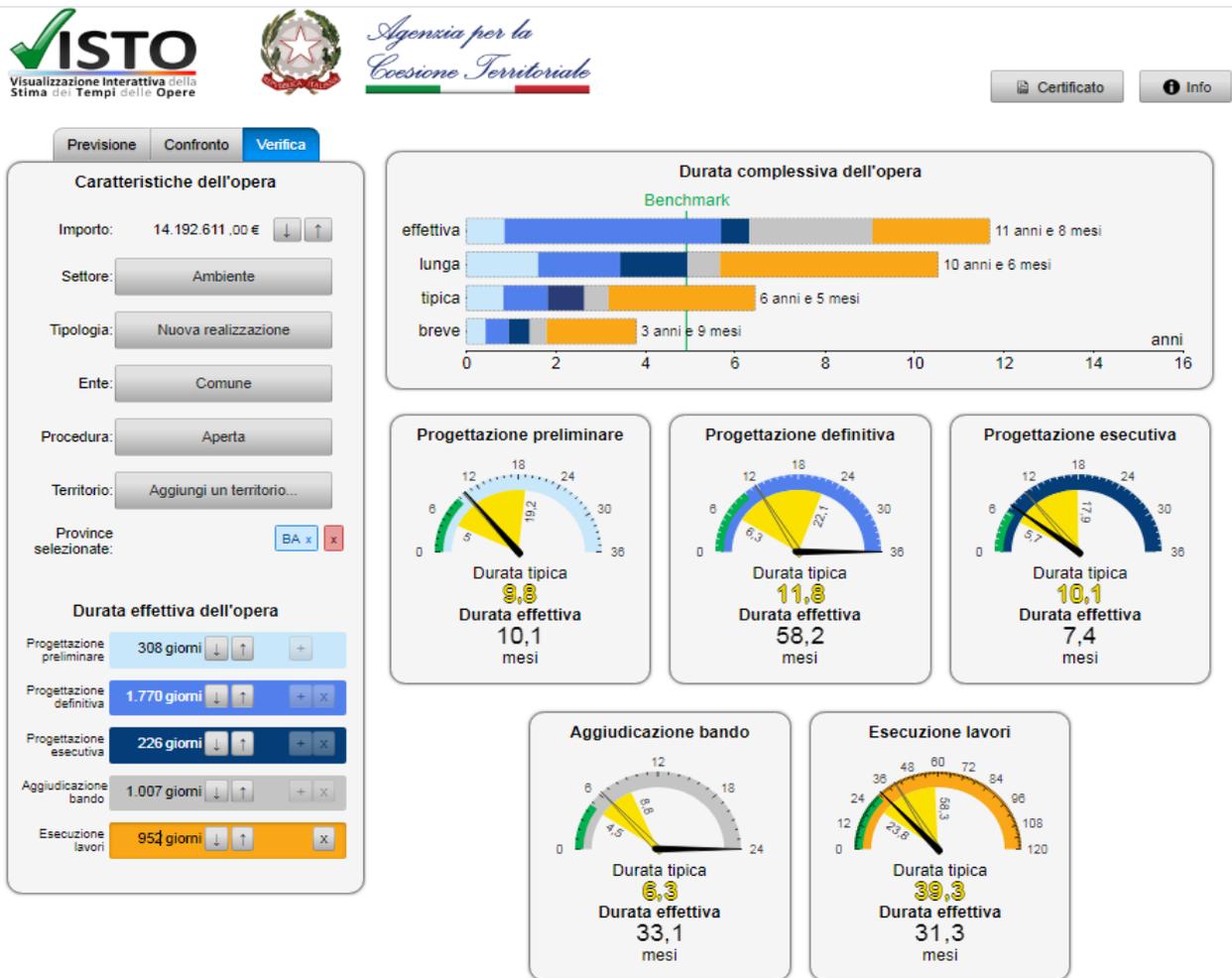
Per Ex Fibronit sono stati presi in esame le date riportate negli Atti citati come Fonte dei dati:

FASE	DATA INIZIO	DATA FINE	FONTI DATI	DURATA FASE (in GG)
Progettazione Preliminare	20/09/2007	24/07/2008	Data Inizio: aggiudicazione servizi di ingegneria; data fine: approvazione con prescrizioni in Conferenza servizi del PP	308
Progettazione Definitiva	24/07/2008	29/05/2013	Data inizio approvazione con prescrizioni in Conferenza servizi del PP; Data Fine Approvazione PD con DGC n. 359	1.770
Appalto integrato	21/06/2013	01/03/2016	Data inizio: approvazione bando; data fine: aggiudicazione definitiva	1.007
Progettazione Esecutiva	31/03/2016	13/10/2016	Data inizio: consegna sotto riserva della PE; Data fine Determinazione dirigenziale di approvazione del PE	226
Esecuzione Lavori	18/10/2016	23/05/2019	Data inizio: consegna lavori; Data fine ultimazione lavori principali	952
TOTALE				4.263

Applicando i parametri indicati precedentemente, nella figura successiva si riporta l'esito del confronto con VISTO.

⁹ Servizio Geologico Nazionale, Le acque sotterranee e l'intrusione marina in Puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardia della risorsa. Cap. 19 "Esempi di inquinamento concentrato delle acque sotterranee pugliesi influenzato da attività industriali alla superficie". (Periodici tecnici) Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia. Vol. 92/2014, ISBN: 978-88-9311-003-7.

Figura 8 - Esiti confronto con VISTO



Nel complesso si segnala che l'intervento ha registrato una durata più lunga rispetto alla durata di opere pubbliche nello stesso settore di importo analogo e nella stessa Provincia: infatti, se la durata massima di analoghi lavori si attesta a 10 anni e sei mesi, per l'intervento in oggetto è pari a 11 anni e 8 mesi, oltre un anno in più.

Nel dettaglio delle singole fasi, tuttavia, la comparazione della durata dell'intervento con la durata di analoghi lavori pubblici registra situazioni differenti.

Con una gara per servizi di ingegneria il Comune di Bari ha affidato la **progettazione preliminare** e la **progettazione definitiva**: se la durata della progettazione preliminare si attesta poco al di sopra della durata tipica di analoghi progetti nella provincia di Bari, la durata della progettazione definitiva registra tempi di 5 volte superiori alla durata tipica di tale fase.

Al riguardo, si ritiene che l'iter autorizzativo del progetto tramite le numerose Conferenze di servizi abbia assorbito gran parte del tempo per la definizione della progettazione definitiva.

Infatti, ripercorrendo la vicende intercorse dal 24 luglio 2008, data in cui viene approvato con prescrizioni il Progetto preliminare di Messa In Sicurezza Permanente, al 29 maggio 2013 data di ultima approvazione del progetto definitivo, si ritiene di individuare le cause che hanno determinato la lunga fase di gestazione della progettazione definitiva nel processo autorizzativo ed in particolare nelle legittime richieste di indagini aggiuntive e di approfondimenti.

In realtà, già nell'ottobre del 2011 in Conferenza dei Servizi Decisoria veniva approvato con prescrizioni il Progetto definitivo di Messa In Sicurezza Permanente, che recepiva le osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011.

Nel frattempo, per dare seguito ad una richiesta del Ministero dell'ambiente per l'esecuzione di indagini integrative, nel giugno 2008 era stata sottoscritta dal Comune una Convenzione con ARPA Puglia per l'esecuzione di un "Piano delle indagini ambientali" sull'area ex Fibronit, nonché la predisposizione di un Piano di monitoraggio di misura delle fibre di amianto. I risultati di queste analisi sono stati resi disponibili ai progettisti del RTI, incaricati della progettazione degli interventi di Messa In Sicurezza Permanente dell'area ex Fibronit.

La pronuncia positiva di compatibilità ambientale in esito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è intervenuta solo il 17 luglio 2012.

Infine, solo con Delibera di Giunta Comunale del 29 maggio 2013 è stato approvato formalmente ma ancora **con prescrizioni** il "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente-Revisione 1-febbraio 2011", che recepisce le osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011.

Il Comune di Bari, quindi, ha utilizzato un appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori. La durata della fase di aggiudicazione ha registrato una durata abbondantemente superiore: 33 mesi in luogo dei 6,3 del benchmark di VISTO. Nell'intervallo di tempo che intercorre tra la data di indizione (21 giugno 2013) e la data di aggiudicazione definitiva all'ATI TEOREMA (1 marzo 2016) è infatti intervenuto un contenzioso che ha prodotto un allungamento dei tempi di quasi tre anni, prima della sua conclusione¹⁰.

La fase di esecuzione dei lavori, invece, ha una durata che si colloca al di sotto della media di progetti analoghi di pari importo.

3.3 Capacità tecnica-amministrativa

Non sono stati rilevati, né tantomeno evidenziati dai referenti delle singole amministrazioni, carenze di risorse umane o lacune nelle competenze tecniche richieste (Cfr. paragrafo 2.7).

Il RUP e gli altri soggetti coinvolti hanno trasferito le informazioni e tuttora seguono il processo di monitoraggio dell'intervento.

-
- ¹⁰ Con DD 2014/160/01288 dell'08/07/2014 si aggiudica definitivamente l'appalto in questione all'A.T.I. Emme Soluzioni Ambientali/Daneco impianti Spa" da Bergamo. Con DD 2014/160/01866 del 29/09/2014 a causa assenza regolarità fiscale di una partecipante (DANECO) il Comune di Bari ha revocato l'aggiudicazione definitiva e disposto l'aggiudicazione in favore di TEOREMA seconda classificata. A.T.I. Emme Soluzioni Ambientali avverso il provvedimento ha presentato ricorso al TAR (RG 1399/2014(DD 2015/160/00763 del 07/04/2015) la ditta TEOREMA presentò contro il provvedimento apposito ricorso al TAR (Registro 00629/2015 REG,RIC. che, a distanza di due anni, con sentenza, passata in giudicato, ha assegnato i lavori alla stessa TEOREMA con Sentenza Definitiva TAR n,01553/2015 .del 01/12/2015.

Anche gli Uffici regionali competenti hanno dimostrato una approfondita conoscenza della storia del sito e della complessa articolazione delle attività che sono state condotte e che si stanno conducendo per concludere le operazioni previste.

4. La verifica di efficacia: gli obiettivi dell'intervento e l'analisi dei risultati

4.1 Fabbisogni che hanno determinato la definizione dell'intervento

I Siti d'Interesse Nazionale ai fini della bonifica sono individuabili in relazione alle loro caratteristiche, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali (Art. 252, comma 1, del D.lgs. 152/06).

L'obiettivo è quindi la salvaguardia della salute delle persone e la tutela dell'ambiente.

Infatti, nei casi in cui le matrici ambientali siano compromesse (superamento di Concentrazioni Soglia di Contaminazione, CSC) si rende obbligatorio redigere il progetto di bonifica e quindi realizzare le relative opere. L'approvazione del progetto di bonifica costituisce dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e di indifferibilità dei lavori. Il rilevato superamento delle concentrazioni soglia, infatti, equivale ad accertare che dal sito possono derivare danni alla salute e all'ambiente.

classe di esposizione	n. casi	%
professionale certa	26	19,4
professionale probabile	15	11,2
professionale possibile	25	18,7
domestica	3	2,2
ambientale	32	23,9
tempo libero	1	0,7
improbabile	18	13,5
ignota	7	5,2
non classificabile	7	5,2
totale	134	100

Tabella 2. Mesotelioma pleurico per tipologia di esposizione 1980-2004, Bari.

4.2 Le analisi condotte

Studi epidemiologici hanno successivamente rilevato l'insorgenza di numerose patologie asbesto-correlate connesse allo stabilimento, sia di origine professionale sia ambientale. Studi di distribuzione geografica hanno mostrato un accentramento intorno all'area di mesoteliomi della pleura e del peritoneo direttamente connessi con l'esposizione alle fibre di amianto aerodisperse.

L'insorgenza di queste patologie ha interessato sia gli addetti dell'impianto sia la popolazione residente nell'area, come riportato in uno dei numerosi studi sull'area:

“Il Centro operativo della regione Puglia del Registro nazionale dei mesoteliomi promosso dall'ISPESL ha rilevato, nel periodo compreso tra il 1980 e il 2004, 134 casi di mesotelioma pleurico: di questi, circa il 50% è da ascrivere a esposizione professionale e oltre un quarto riconosce un'esposizione di tipo domestico, ambientale o avvenuta in conseguenza di attività svolte nel tempo libero. Parte di questi casi è stata inclusa nel case study pubblicato nel 2003 da Bilancia et al., per indagare la presenza di un'eventuale associazione tra incidenza di mesotelioma e residenza in prossimità dello stabilimento Fibronit. I 64 casi selezionati, manifestatisi tra il 1980 e il 2001, rappresentano altrettanti soggetti che hanno avuto una residenza stabile nella città di Bari per un periodo di almeno 20 anni precedente l'insorgenza della patologia. La stima del rapporto standardizzato di incidenza mostra come all'interno di una zona avente

raggio approssimativamente pari a 1 km, centrata sullo stabilimento industriale, il livello di rischio è 2,38 volte superiore all'atteso¹¹.

4.3 Risultati attesi

Il progetto di bonifica, all'atto dell'approvazione, ha stabilito quali fossero gli obiettivi da raggiungere. Nel caso in questione, l'obiettivo principale era la bonifica per Messa In Sicurezza Permanente (MISP) dell'area ex Fibronit, mediante la demolizione dei manufatti contaminati (in condizioni di sicurezza, senza che venissero disperse fibre di amianto in aria) e il confinamento con pacchetti di idoneo assortimento.

Tutti i manufatti contaminati originariamente presenti sul sito risultano rimossi o opportunamente confinati con strati di materiali (in buona parte della estensione, dello spessore di circa 2m) che impediscono che si determinino in aria ambiente dispersioni di fibre. Nel corso delle demolizioni ARPA Puglia ha continuamente controllato le concentrazioni di fibre aerodisperse, risultate sempre abbondantemente nei limiti.

Il collaudo ha verificato che tali obiettivi sono stati raggiunti.

Il sito oggi si presenta per intero coperto con terreno vegetale, e può consentire le opere di realizzazione del parco urbano che il Comune di Bari intende realizzare.

L'indicatore di realizzazione è stato alimentato in BDU come segue:

Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato
Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari	14,6	14,6

Si ricorda che la reale superficie oggetto di intervento nell'area Ex Fibronit è di soli 118.000 mq, la restante superficie indicata come "area tecnologica" dove non è stata rilevata la presenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA).

4.4 Risultati maturati

L'intervento risulta aver raggiunto gli obiettivi iniziali. Come riportato nel Paragrafo 2.4, il collaudo ha verificato l'avvenuta bonifica da MCA e ARPA Puglia ha continuamente controllato le concentrazioni di fibre aerodisperse, risultate sempre abbondantemente nei limiti di legge.

È stato però rilevato nel corso delle previste attività di monitoraggio il superamento delle soglie di legge per i Trialometani (THMs) nelle acque di falda.

Presso il Comune di Bari è stato insediato un Tavolo tecnico, composta dai rappresentanti della Regione Puglia, della Città Metropolitana, dell'ARPA Puglia, dell'ASL Bari e del Comune di Bari, finalizzato a

¹¹ L'emergenza amianto in un'area urbana: l'esperienza di Bari. Lucia Bisceglia, Marina Musti, Roberto Giua, Giorgio Assennato. Sezione di medicina del lavoro «B. Ramazzini», Dipartimento di medicina interna e medicina pubblica, Università degli studi di Bari 2. ARPA Puglia. 1 gennaio-febbraio 2007 Quaderni Epidemiologia e prevenzione.

valutare modalità, andamento ed esiti della predetta attività di monitoraggio svolta da ARPA Puglia. L'ottava campagna ha rilevato la presenza anche del Manganese.

La presenza dei Trialometani è stata rilevata in più stazioni a monte idrologico del sito, sia al confine con il sito stesso sia oltre via Amendola, tanto da far presumere che l'origine della contaminazione sia da ricercarsi all'esterno del SIN.

Il Comune di Bari, al fine di poter procedere alla chiusura dell'intervento, che ha già avuto il collaudo tecnico-amministrativo, con nota del 9 giugno 2020 ha richiesto al MATTM:

- la separazione della matrice suolo dalla matrice falda ai sensi dell'art. 242, comma 7, del testo Unico Ambientale – bonifica per fasi, al fine della restituibilità del sito agli usi consentiti;
- l'individuazione dei Punti di Conformità al perimetro del Sito.

Nel corso di una riunione (il 9 luglio 2020) organizzata dal NUVEC, il MATTM si è dichiarato disponibile ad una celere istruttoria per verificare se esistano le condizioni per la definizione della procedura, come richiesto dal Comune di Bari.

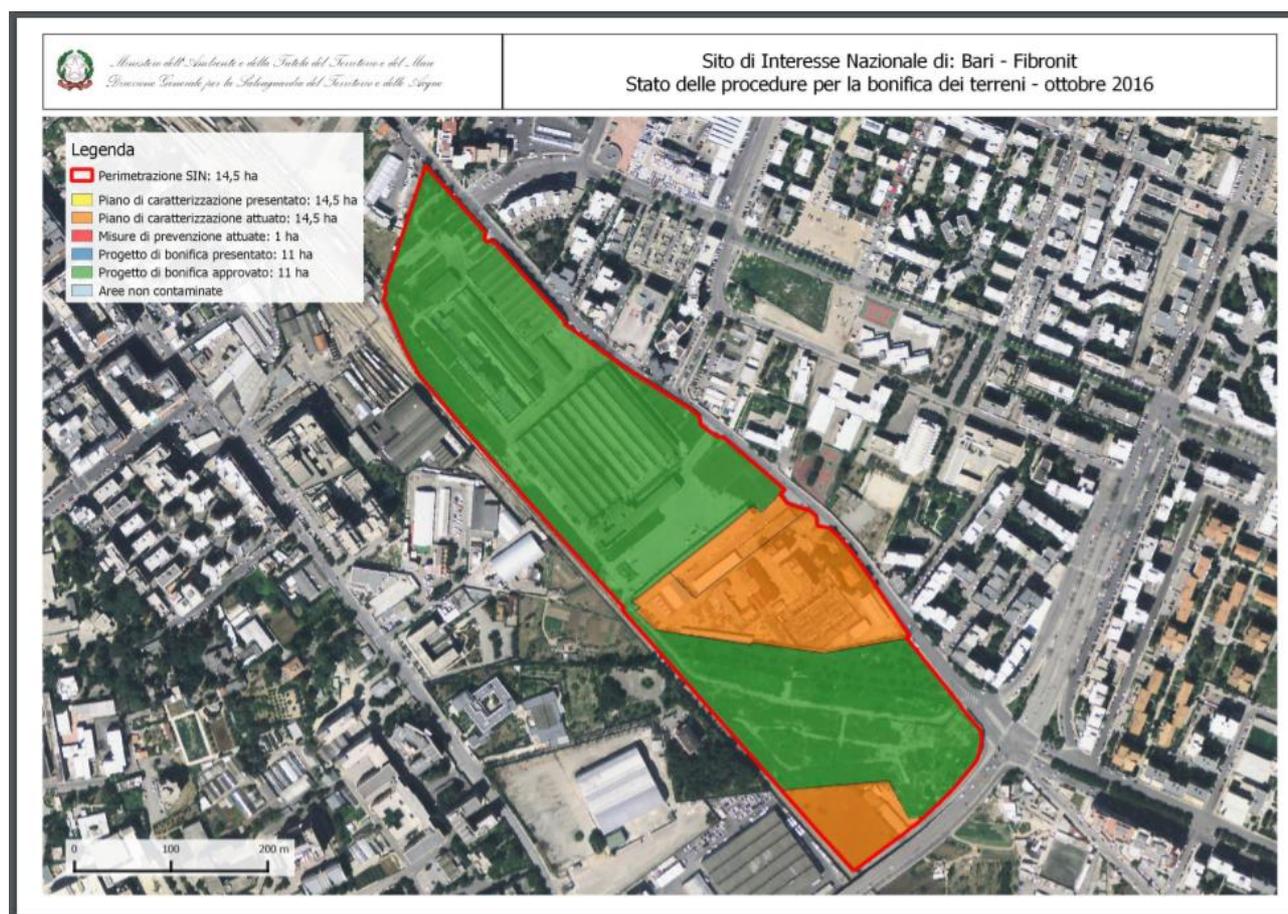
La Regione Puglia, componente del Tavolo tecnico istituito per valutare modalità, andamento ed esiti delle attività di monitoraggio - svolte da ARPA Puglia - ha dichiarato di avere già espresso parere favorevole e sostegno alla richiesta dell'Amministrazione comunale (riportata nei verbali delle riunioni del Tavolo tecnico).

5. Conclusioni e valutazioni

5.1 La bonifica dell'intera superficie del SIN

Come emerge dalla cartografia riportata dello stesso Documento e in Figura e come anche riportato nel paragrafo 2.3, l'intervento ha riguardato solo la porzione Ex Fibronit (per poco più di 11 ettari) mentre l'intera superficie del SIN copre quasi 15 ettari.

Figura 9 – Stato delle procedure per la bonifica dei terreni, Ottobre 2016.



Le procedure legate ad indagini e caratterizzazioni della superficie rimanente, sia per il comparto suolo sia per il comparto falda, per effettuare la totale bonifica del Sito e la sua restituzione alla Città di Bari, sono tuttora in corso.

Si ritiene perciò opportuno approfondire, nelle successive interlocuzioni con il Comune di Bari, con ARPA Puglia e con il MATTM, come si intenda procedere, stante che, nelle analisi preliminari condotte nel corso della predisposizione del Progetto definitivo sono risultate presenti sostanze inquinanti (queste superfici vengono anche escluse, perché di proprietà privata, dalla perimetrazione del parco urbano).

Nel corso di un incontro organizzato dal NUVEC nell'ambito della presente attività di Verifica è emerso che la Regione Puglia ha avanzato al MATTM una richiesta per l'utilizzo di circa 11,8 milioni di euro, destinati alla Regione nell'ambito del Piano Operativo MATTM FSC 2014-2020 ma ancora da destinare a specifico intervento, per poter effettuare:

- ulteriori indagini ambientali integrative e intervento di bonifica dei suoli delle aree "Grimaldi" e "Carrozzeria",
- attività di caratterizzazione integrativa e monitoraggio delle acque di falda

In questo momento è in corso l'istruttoria da parte degli Uffici competenti del MATTM; il NUVEC intende affiancare questa fase interlocutoria per verificare la prosecuzione delle attività di bonifica per l'intera superficie del SIN.

Solo al termine sarà di nuovo garantita la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente.

5.2 Criticità rispetto alle soluzioni tecniche adottate

In una pubblicazione del Servizio Geologico Nazionale¹² vengono espresse alcune considerazioni e valutazioni in merito alla soluzione di intervento di Messa In Sicurezza Permanente adottata per la bonifica del Sito Ex Fibronit:

" ... rappresenta una sorta di tombatura in loco ("capping") che, pur annullando il problema della complicata movimentazione con scavo dei terreni misti a residui di amianto, non elimina il rischio dell'inquinamento della falda profonda, che potrebbe continuare a concretizzarsi non più per il percolamento delle acque di superficie, ma per il contatto diretto, che non può essere escluso, con il terreno di riporto ancora presente e contenente amianto. Il capping, inoltre, rappresenta una soluzione non definitiva, rimandando la problematica nel tempo, con il rischio che quella tomba di materiale pericoloso possa essere scoperta a lungo termine, quando, ormai dimentichi del pericolo, la stessa area possa cambiare destinazione d'uso.

Per la bonifica definitiva sarebbe stata necessaria la totale asportazione del terreno di riporto (tra l'altro suggerita nel Piano di caratterizzazione del 1997) e comunque, per proteggere la falda, la creazione di una "scatola impermeabile", da realizzarsi per mezzo di iniezioni di miscele impermeabilizzanti nei calcari di base costituenti l'acquifero, garantendo l'isolamento in profondità tra la falda idrica e il terreno inquinato, nelle zone in cui risultano in contatto."

5.3 La realizzazione del Parco urbano

Sebbene l'opera di bonifica costituisca il risultato atteso dal progetto finanziato, la realizzazione del Parco consentirebbe di restituire all'uso pubblico l'area determinando di conseguenza anche la riqualificazione dell'intera area circostante e il miglioramento della qualità della vita dei residenti.

¹² Servizio Geologico Nazionale, Le acque sotterranee e l'intrusione marina in Puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardia della risorsa. Cap. 19 "Esempi di inquinamento concentrato delle acque sotterranee pugliesi influenzato da attività industriali alla superficie". (Periodici tecnici) Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia. Vol. 92/2014, ISBN: 978-88-9311-003-7.

L'ipotesi della riconversione in Parco urbano veniva già individuata nell'APQ del 2016 che prevedeva, successivamente all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente sull'area ex Fibronit, un progetto di valorizzazione delle aree bonificate.

Nell'ambito del contratto con la RTI è stato redatto uno Studio di fattibilità che prevede la realizzazione di un **Parco attrezzato a fruibilità urbana** finalizzato anche alla rideterminazione del tessuto urbano. In particolare, veniva prevista la realizzazione di un'area verde attrezzata, una passerella pedonale sopraelevata lungo il muro di recinzione lato via Caldarola, un anfiteatro da adibire a contenitore per manifestazioni outdoor, spazi espositivi outdoor, arredo urbano ed impiantistica civile.

Il progetto di parco urbano dovrà essere disciplinato con Atto Integrativo all'APQ del 2016 (previsione dello stesso APQ) che prevedeva anche la messa in atto di una variante al PRG, poi approvata nel 2015, che ha modificato la destinazione dell'area ex Fibronit da edificatoria a verde pubblico e verde di quartiere. Il Parco interesserà solo la porzione Ex Fibronit per una superficie di 14,6 ettari.

Il soggetto attuatore del parco è la Ripartizione Infrastrutture Viabilità e Opere Pubbliche (IVOP) del comune di Bari. È stato già redatto un Progetto preliminare approvato con delibera di giunta comunale n. 220 del 13 aprile 2019, mentre non è stata ancora individuata la fonte di finanziamento dell'intervento.

Nel corso di un incontro organizzato dal NUVEC nell'ambito della presente attività di Verifica è emerso che la Regione Puglia ha avanzato al MATTM una richiesta per l'utilizzo di circa 11,8 milioni di euro, destinati alla Regione nell'ambito del Piano Operativo MATTM FSC 2014-2020 ma ancora da destinare a specifico intervento, per poter effettuare:

- l'intervento di ripristino e valorizzazione dell'Area ex Fibronit per la restituzione della fruibilità del sito (Parco della Rinascita)
- ulteriori indagini ambientali integrative e intervento di bonifica dei suoli delle aree "Grimaldi" e "Carrozzeria",
- attività di caratterizzazione integrativa e monitoraggio delle acque di falda

Il MATTM ha dichiarato, nel corso della stessa riunione, che l'intervento relativo al "Parco della Rinascita" non può essere ammesso a finanziamento, nonostante sia previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma, perché proprio l'articolo 4 dell'Accordo stesso prevede che il progetto di valorizzazione possa essere realizzato solo a seguito degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit.

Sugli altri due punti è in corso l'istruttoria.

Il NUVEC ha suggerito in quella sede che, per quanto riguarda il finanziamento del Parco - che potrà consentire la fruizione in sicurezza da parte dei cittadini e certamente produrrà una rivalutazione socio-economica dei quartieri limitrofi - oltre alle risorse sul PO FSC del MATTM, potrebbero essere disponibili anche la quota di rimborsi comunitari sul PO FESR-FSE (al netto delle somme effettivamente rendicontabili, quindi le spese a far data dal 1 gennaio 2014) e ha sottoposto questa ulteriore ipotesi alla valutazione degli uffici regionali.

La Regione ha precisato che l'utilizzo dei rimborsi comunitari sul PO FESR-FSE è subordinato alla constatazione che il progetto alla fine della programmazione non vada in overbooking, ma resti all'interno della dotazione dell'Azione, quindi sacrificando altre progettualità per pari importo. Se così, si può acconsentire alla proposta, diversamente la programmazione delle risorse dell'azione è stata già fatta a favore di altre priorità ed urgenze e che tale progetto è destinato a risultare in overbooking e pertanto non genera alcun rimborso da parte della UE.

5.4 Valutazioni

In esito a questa attività di analisi della documentazione disponibile e confronto - in primo luogo con l'amministrazione beneficiaria, ma anche con la Regione e il Ministero dell'ambiente – si possono esprimere alcune prime valutazioni.

Sotto il profilo dell'**efficacia rispetto agli obiettivi del progetto finanziato**, il risultato può dirsi certamente raggiunto, con il completamento degli interventi di bonifica dell'area Ex Fibronit; è tuttavia ancora necessaria la certificazione da parte della Città Metropolitana dopo il pronunciamento del MATTM, condizionata dalla presenza di inquinanti nelle acque di falda apparentemente non riconducibili all'impianto Fibronit, a valle di un'istruttoria che può dirsi ormai avviata e che si auspica si possa concludere in tempi brevi.

Occorre però sottolineare anche in questa sede che l'intervento di bonifica per l'intero SIN non è ancora completato non essendo state ricomprese nell'intervento le aree "Grimaldi" e "Carrozzeria": su questo, il presidio delle istituzioni coinvolte fa ritenere che nel prossimo futuro verranno adottate le opportune iniziative per raggiungere questo importante obiettivo.

Un'altra questione strettamente connessa all'intervento Ex Fibronit è la restituzione dell'area ad un uso pubblico con la realizzazione del Parco della Rinascita, definito "il più grande parco pubblico della città, oltre che un luogo fortemente simbolico dedicato al ricordo di tutte le vittime dell'amianto".

Al momento non è ancora stata individuata la fonte finanziaria tra quelle potenzialmente disponibili, peraltro sempre risorse della coesione.

Lo studio di fattibilità è stato sostenuto dalle risorse del progetto di bonifica, il progetto preliminare è stato approvato ad aprile 2019 ma al momento né il Comune, né la Regione né il Ministero dell'ambiente hanno definitivamente valutato di poter destinare risorse alla sua realizzazione.

Si ritiene che il progetto di valorizzazione, che consentirà la restituzione ai cittadini di questa parte della città, rappresenti il necessario completamento dell'attività di bonifica posta in essere.

Dal punto di vista dell'**efficienza nell'attuazione**, le tempistiche complessive risultano significativamente superiori alla media: i ritardi si sono concentrati in particolare nella fase di progettazione definitiva ed in particolare per la sua approvazione, ed in parte trovano giustificazione nella complessità dei processi autorizzativi per questo tipo di interventi, come si è cercato di illustrare nel paragrafo 3.1 e nella Cronistoria in Allegato 1; anche la fase di affidamento ha visto un significativo "ritardo" rispetto ai tempi medi in circostanze analoghe.

In termini di **efficienza nell'allocazione delle risorse**, come spesso accade per le opere pubbliche in Italia, in cui si verifica una notevole rigidità nell'impiego delle risorse disponibili, le assegnazioni sono rimaste così vincolate per diverse annualità, nell'attesa che si concludessero le procedure per l'attuazione dell'intervento.

E' tuttavia utile analizzare la modalità di finanziamento in quanto non dissimile da quelle attualmente in vigore.

Con la prima delibera CIPE di finanziamento (36/02) vengono assegnate tramite Accordo di Programma Quadro (nell'agosto 2004) 3,7 Meuro; la Delibera prevede il conseguimento dell'OGV entro la fine del 2004 che non viene ottenuto e nel 2005 con Delibera 99 (pubblicata a giugno 2006) il CIPE procede alle decurtazioni a livello regionale.

Nel 2005, per mantenere una copertura finanziaria dell'intervento il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia trasferisce alla Regione l'importo di 10 Meuro (Delibere CIPE n. 4/99 e n. 142/99), a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 449/1998 e, successivamente, nel 2012 con Delibera 78 il CIPE reintegra 3 milioni di euro portando la copertura a 14,2 milioni di euro, importo coerente con la progettazione definitiva del 2011 (cfr. par. 2.6).

Con riferimento alla **tempistica di affidamento**, che ha impegnato l'amministrazione per quasi tre anni, si rileva che il tempo impiegato è da imputarsi, come si è detto più sopra, ad un contenzioso che ha allungato i tempi di quasi tre anni.

A fronte delle criticità riscontrate e qui esposte, le **lezioni apprese** possono suggerire per interventi di questa dimensione finanziaria e di questa complessità autorizzativa la possibilità di garantire un finanziamento per fasi successive.

E' evidente infatti che l'intervento da una parte necessita della copertura finanziaria che consenta lo sviluppo delle indagini e della progettazione e dall'altra, in assenza di un percorso progettuale e autorizzativo completato si rischia di vincolare le risorse in maniera improduttiva per un periodo particolarmente lungo (nel caso specifico, per importi diversi, dal 2004 al 2013).

Le possibili azioni di mitigazione di questo rischio possono essere essenzialmente due:

- prevedere la possibilità di finanziare la sola progettazione prevedendo per l'intera opera solo impegni di tipo programmatico (a questo proposito è da valutare l'estensione temporale di quanto stabilito in proposito dall'art. 1 commi 4 e 5 del DL 32/2019 al momento previsti in vigore fino alla fine del 2020);
- prevedere già a livello di deliberazione CIPE una flessibilità di riprogrammazione che consenta di attribuire le risorse agli interventi che di volta in volta risultano più performanti.

Con **riferimento alla tempistica di affidamento**, che ha impegnato l'amministrazione per quasi tre anni, è da valutare il rafforzamento della struttura di stazione unica appaltante.

Infine appare necessario individuare le modalità e le tempistiche per il finanziamento dell'intervento di valorizzazione dell'Area a parco urbano.

INTERVENTO DI BONIFICA DALL'AMIANTO DEL SITO EX FIBRONIT - BARI

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1 - CRONISTORIA
DELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

L'attività industriale della **Fibronit** si è chiusa nel 1985.

- L'attività produttiva aveva generato un'enorme quantità di scarti di lavorazione, compresi fanghi e polveri di amianto, tutti prodotti qualificati (con il D.P.R. n. 915 del 1982) come "rifiuti tossici e nocivi" e quindi (con il D.Lgs. n. 22 del 1997) come "rifiuti pericolosi";
- Con il DM 468/2001 il sito fu inserito nell'elenco dei Siti Inquinati di Interesse Nazionale (SIN).
- Nel 1995 l'area è stata sottoposta a sequestro giudiziario e posta sotto la tutela di una **curatela fallimentare**.
- (Fibronit S.r.L ha cessato la propria attività in data 29.01.1997
- In quegli anni si sono avviate le attività di caratterizzazione, inizialmente effettuate dalla Società TIA , e i risultati delle indagini sullo stato di inquinamento dell'area ex Fibronit, che hanno evidenziato una generalizzata e diffusa presenza di riporti contaminanti da frammenti e fibre di amianto¹.
- La Giunta del **Comune di Bari** aveva trasmesso al **Ministero dei lavori pubblici** ed alla **Regione Puglia**, nel luglio 1999, una proposta di PRUSST concernente una bonifica parziale dell'area di proprietà Fibronit, finalizzata alla realizzazione sul sito di infrastrutture viarie e di una piazza pubblica.
- A seguito delle risultanze delle indagini di caratterizzazione ambientale, che hanno evidenziato per il sottosuolo dell'area ex Fibronit alcuni superamenti dei limiti del D.M. 471/99, è stata eseguita un'Analisi di Rischio.
- Nel 1997, in forza di **Ordinanze Sindacali**, alla **Finanziaria Fibronit SpA** fu intimato di coprire le aree scoperte dello stabilimento onde evitare ulteriori dispersioni di polveri e fibre di amianto nell'abitato circostante.
- In assenza di interventi da parte della Finanziaria Fibronit S.p.A., gli interventi di messa in sicurezza di emergenza dell'area sono stati gestiti dal Comune di Bari e dal **Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ex O.P.C.M. n. 3077/2000**, e si sono conclusi nel giugno 2007. Gli interventi urgenti a tutela della salute pubblica eseguiti dall'Amministrazione Comunale di Bari hanno previsto l'esecuzione di una serie di lavorazioni tese a ridurre i fattori di rischio². Durante il corso dei lavori sono state evidenziate situazioni tali da rendere necessarie alcune perizie di variante.

¹ La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nel 1996-97 per conto della Società Fibronit in contraddittorio con i consulenti della Procura della Repubblica di Bari. Successivamente la Società TIA ha redatto altro Piano di Caratterizzazione sempre per conto della Curatela del Fallimento Fibronit. Nella prima fase di caratterizzazione sono stati realizzati 54 sondaggi e nella seconda fase di caratterizzazione sono stati realizzati 27 sondaggi, sono stati ispezionati tutti i cunicoli e le vasche interrato presenti all'interno dell'insediamento industriale al fine di valutarne e verificarne la presenza di contaminazione da amianto.

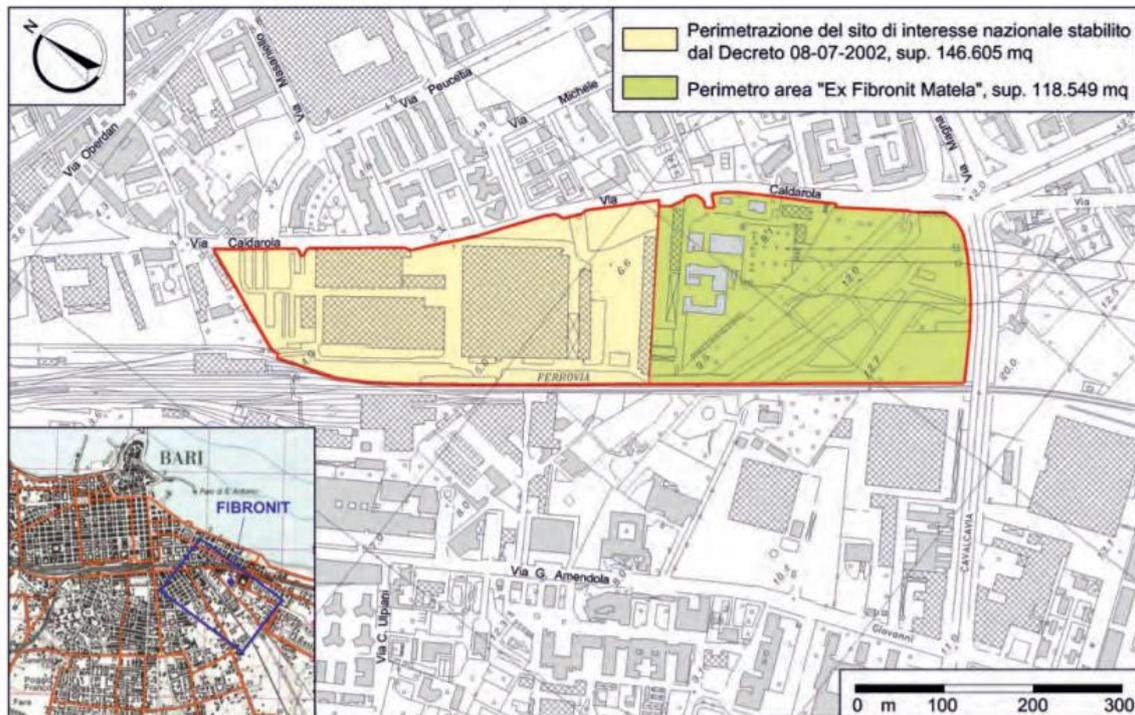
Sono stati eseguiti campionamenti ed analisi chimico - fisiche su i terreni e sulle acque di falda, nonché sugli intonaci delle pareti interne ed esterne dei capannoni e lungo le murature perimetrali.

La caratterizzazione ha evidenziato una generalizzata e diffusa presenza di riporti contaminati da frammenti e fibre di amianto. In alcuni punti si è riscontrata presenza di amianto nel terreno sottostante i riporti. La presenza di amianto in falda è stata constatata al di sotto dei valori di cui alle Linee Guida ARPA Piemonte.

² Nello specifico possono essere sinteticamente esposte come segue:

- monitoraggio ambientale per la rilevazione del valore di fondo;
- sistemazione delle aree esterne con le attività di pulizia, rimozione della vegetazione e rappezzati con calcestruzzo sulle aree pavimentate, carrabili e pedonali;
- allestimento spogliatoi ed uffici di cantiere;
- riattivazione del sistema fognario;
- messa in sicurezza dei pozzetti di fogna e di ispezione;
- allestimento dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti - capannone A1;
- bonifica dei capannoni I e Z;
- bonifica del capannone C7 con sconfinamento statico;
- bonifica dei capannoni C, D, F- G, E- H, bonifica del terrazzo H con confinamento dinamico;
- messa in sicurezza di tutte le aree esterne con posa di TNT e stabilizzato.

- Nel settembre 2001 il sito è stato inserito nell'elenco dei **Siti Inquinati di interesse Nazionale**, allegato al Decreto del Ministro dell'ambiente del 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale".
- Con Decreto 8 luglio 2002, su proposta della Regione Puglia di concerto con il Comune di Bari, il sito Ex Fibronit Bari è stato perimetrato.



- Il 4 agosto 2004 è stato siglato l'**Accordo di Programma Quadro "Ambiente"** tra Regione Puglia, Commissario Delegato per l'emergenza ambientale – Presidente della Regione Puglia, MISE e MATTM che finanzia la bonifica per 4.249.704,55 euro (di cui 3.720.704,55 da Delibera CIPE n. 36/2002³ e 529.000 cofinanziamento EELL).
- Il **Comune di Bari** con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2005/ 00055 del 02.05.2005 ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/1980, la prevista variante al Piano Regolatore Generale della destinazione di zona dell'area ex Fibronit da "zona per attività terziarie" a "verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)".
- Il **Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia**, con proprio provvedimento (n. 64/CD del 15.06.2005), ha trasferito alla **Regione Puglia** l'importo di € 10.000.000,00, a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 449/1998 (Delibere CIPE n. 4/99 e n. 142/99) destinate alle infrastrutture, per la realizzazione delle operazioni di bonifica/messa in sicurezza definitiva dell'area ex Fibronit.
- Con Deliberazione di **Giunta Regionale** n. 1596 del 15.11.2005 è stato approvato lo schema di Convenzione tra **Regione Puglia e Comune di Bari** (successivamente stipulata in data 18.11.2005 e recepita dal Comune di Bari con Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 15.02.2006) avente per oggetto l'utilizzo delle risorse da parte dell'amministrazione comunale per l'attuazione della Messa In Sicurezza Permanente dell'area ex Fibronit di Bari.

Fin dall'anno 2003 si sono poi svolte numerose **Conferenze di Servizi Decisorie** (art. 14 della legge 241/90) presso il MATTM, presenti le amministrazioni interessate e i presidi istituzionali per Ambiente e Salute che hanno esaminato, richiesto integrazioni e poi approvato le varie fasi del processo di bonifica (di seguito l'elenco con, in qualche caso rilevante, alcuni dei principali provvedimenti assunti):

- Conferenza dei Servizi Decisoria del 11/02/2003

³ Delibera CIPE n. 36 del 3 maggio 2002, Riparto risorse aree depresse 2000-2004.

- Conferenza dei Servizi Decisoria del 23/10/2003
- Conferenza dei Servizi Decisoria del 30/03/2004
- Conferenza dei Servizi Decisoria del 22/09/2004
- Conferenza dei Servizi Decisoria del 26/05/2005: in relazione alle attività di caratterizzazione eseguite dalla Società TIA sull'area ex Fibronit il Ministero dell'Ambiente ha esaminato i risultati della caratterizzazione ed ha richiesto integrazioni.
- Conferenza dei Servizi Decisoria del 13/03/2006: Il MATTM ha richiesto l'integrale recepimento delle prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 26.05.2005.
- Conferenza dei Servizi Decisoria del 02/11/2006
- Conferenza dei Servizi Decisoria del 24/07/2008: **Viene approvato con prescrizioni il Progetto preliminare** di Messa In Sicurezza Permanente. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. n. 16152 del 18.06.2007 ha ribadito le prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 02.11.2006 e ha richiesto al Comune di Bari, in mancanza di un sollecito recepimento di quanto deliberato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria, di adottare i previsti poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente.
Il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. n. 27295 del 19.10.2007, atteso il tempo trascorso ed il mancato riscontro da parte di tutti i soggetti destinatari della predetta nota prot. n.16152 del 18. 6.2007, ha sollecitato il Comune di Bari a porre in essere tutte le idonee azioni per gli interventi sostitutivi.
- Conferenza dei Servizi Decisoria del 12/10/2011: **Viene approvato con prescrizioni il Progetto definitivo** di Messa In Sicurezza Permanente.
Il "Progetto Definitivo degli interventi di Messa In Sicurezza Permanente - Revisione 1 – Febbraio 2011", trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 39974 del 17.02.2011, così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011", trasmesso dai progettisti del "R.T.I. il 15.09.2011, è stato ritenuto approvabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza di Servizi Decisoria del 12.10.2011, un costo complessivo di 14.850.000,00 euro.

In parallelo, **il Comune di Bari, la Regione Puglia e il MATTM**, per i propri profili di competenza, davano seguito ai seguenti atti amministrativi:

- Con Determinazione Dirigenziale del Comune di Bari n. 2007/06606 del 20.09.2007, a seguito di procedura di gara mediante licitazione privata, è stato affidato al RTI Studio Tedesi, capogruppo l'incarico della progettazione preliminare e definitiva degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit).
- Al fine di dar seguito ad una richiesta del Ministero dell'ambiente circa l'esecuzione di indagini integrative, è stata sottoscritta una **Convenzione con ARPA Puglia** per l'esecuzione di un "Piano delle indagini ambientali", che ha previsto inoltre anche l'esecuzione di ulteriori indagini per caratterizzare gli intonaci e le malte cementizie delle murature interne e delle murature perimetrali costituenti la recinzione dell'intera area ex Fibronit, nella previsione del futuro abbattimento degli edifici per la realizzazione del progetto di messa in sicurezza permanente del Sito.
- Con Determinazione Dirigenziale del Comune di Bari n. 2008/05149 del 18.06.2008 ARPA Puglia è stata incaricata di effettuare, in favore dello stesso Comune, le attività previste nel predetto "**Piano delle indagini ambientali**" sull'area ex Fibronit, lo studio e caratterizzazione degli intonaci, delle malte cementizie delle murature esterne e quelle delle murature perimetrali costituenti la recinzione dell'intera area ex Fibronit, nonché la predisposizione di un piano di monitoraggio di misura delle fibre di amianto. I risultati delle analisi effettuate da ARPA Puglia sono state trasmesse al Comune di Bari e poi rese disponibili ai progettisti del R.T.I., incaricati della progettazione degli interventi di Messa In Sicurezza Permanente dell'area ex Fibronit.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1076 del 26.04.2010 è stata approvata la **modifica allo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Bari**, di cui alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1596/2005, nella quale tra l'altro, all'art. 2 è previsto che "Il Comune di Bari si

impegna ad acquisire in via definitiva, anche attraverso la stipulazione di Accordo di Programma Quadro ex art. 1 co. 434 L.n. 266/2005, l'area ex Fibronit oggetto di intervento...".

- Il **Comune di Bari** con nota prot. n. 121165 del 14.05.2010 **ha chiesto al Ministero dell'ambiente** e della Tutela del Territorio e del Mare di voler attivare la procedura finalizzata alla stipula di apposito **Accordo di Programma**, a norma dell'art. 1, commi da 434 a 436, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, al fine dell'individuazione del soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area.
- Con Decreto Ministeriale n. 276 del 22.12.2011 - in accoglimento delle motivazioni d'urgenza indicate dal Comune di Bari con nota prot. n. 239057 dell'11.10.2011 - è stato approvato, in via provvisoria, **l'avvio dei lavori relativi al progetto definitivo**, fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 252, comma 8, del D.Lgs. 152/2006.
- Con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 17.07.2012 il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha espresso **parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale, nell'ambito della prevista procedura di VIA**, per i lavori relativi al progetto in questione;
- Un successivo **Accordo di programma nel luglio 2013** tra MISE, MATTM e Regione Puglia ha assegnato ulteriori risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 (Delibera CIPE 87/2012⁴).
- Con Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013 è stato approvato con prescrizioni il "**Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente- Revisione 1 -febbraio 2011**", così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011", che prevede in sintesi lo smantellamento e la demolizione di edifici, capannoni e strutture contaminate da amianto, la realizzazione di un volume confinato di messa in sicurezza permanente on site per la collocazione in sicurezza dei big bags contenenti le macerie contaminate da amianto, la messa in sicurezza permanente del sito mediante allestimento di sistemi di isolamento superficiale dei terreni risultati contaminati . da amianto, l'esecuzione di controlli sanitario ambientali in corso d'opera le verifiche finali dell'intervento a valle della conclusione degli interventi di Messa In Sicurezza Permanente.
- Con nota prot. n. 4278 del 29.05.2013 la **Regione Puglia** ha condiviso il percorso proposto dall'Amministrazione Comunale nonché l'individuazione Comune di Bari quale soggetto a cui trasferire la proprietà dell'area ex Fibronit.
- Con Deliberazione di Giunta del Comune di Bari n. 359 del 29.05.2013 e successive Determinazioni Dirigenziali n. 3589 del 04.06.2013 e n. 4015 del 18.06.2013, esecutive ai sensi di legge, si è **approvato il Capitolato Speciale d'Appalto ed il Disciplinare di Gara per la progettazione esecutiva ed esecuzione**, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, dei lavori relativi all'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit; disposto di procedere all'affidamento dei lavori in parola mediante indicazione di procedura aperta con aggiudicazione a corpo in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa giusta art. 83 del D.Lgs. 163/2006.
- Aggiudicazione definitiva dei lavori alla RTI in data 1.3.2016
- Con Processo Verbale prot. 76029 del 31.03.2016, nelle more della sottoscrizione del contratto ed ai sensi degli artt. 153, comma 4, e 154 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., si è proceduto alla consegna sotto riserva di legge della sola Progettazione Esecutiva, la cui consegna è prevista entro il 13.06.2016 ai fini della successiva approvazione.
- Nel 2016 è stato siglato un nuovo **APQ rafforzato** tra MISE, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Comune di Bari, che contiene un programma pluriennale di interventi volti ad assicurare la bonifica ed il risanamento ambientale dell'area ex Fibronit nel SIN "Bari-Fibronit"; le risorse disponibili riportano lo stesso importo di a 14.227.000 (3 milioni FSC 2007-2013, 1.227.000 nelle disponibilità del Commissario Delegato e 10.000.000 euro trasferite dal Commissario Delegato per

⁴ Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012 . Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio.

l'emergenza ambientale in Puglia, alla Regione Puglia; l'importo del progetto definitivo approvato nel 2011 è pari a 14.850.000 euro.

- Con nota prot. 30553 del 09.02.2016 il Comune di Bari ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente lo **Studio di Fattibilità per la realizzazione di un parco a fruibilità pubblica**.
- Aggiudicazione definitiva dei lavori alla RTI in data 1.3.2016;
- Il **Progetto Esecutivo**, comprensivo del Piano di lavoro, veniva valutato favorevolmente, giusto Verbali delle Conferenze dei Servizi, tenutasi in data 22.07.2016 e 03.08.2016 e con parere favorevole di verifica, giusto Verbale sottoscritto in data 11.10.2016, e conseguente Atto Dirigenziale di approvazione della verifica di progetto svolta, giusta Determinazione Dirigenziale della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari n. 2016/250/002240 del 13.10.2016.
- Con Processo Verbale prot. 76029 del 31.03.2016, nelle more della sottoscrizione del contratto ed ai sensi degli artt. 153, comma 4, e 154 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., si è proceduto alla **consegna sotto riserva di legge della sola Progettazione Esecutiva**, la cui consegna è prevista entro il 13.06.2016 ai fini della successiva approvazione.
- Con nota prot. 30553 del 09.02.2016 il Comune di Bari ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente lo **Studio di Fattibilità per la realizzazione di un parco a fruibilità pubblica**.
- Il Comune di Bari con Deliberazione della Giunta Comunale n.220 del 18/03/2019 ha approvato il progetto del "Parco Multifunzionale nell'area dell'Ex Fibronit denominato "Parco della Rinascita" per un importo pari 14.945.000,00 euro.
- L'intervento è stato poi imputato sul POR FESR FSE 2014-2020 per la quota di spese a far data dal 1 gennaio 2014 (circa un milione di euro non potranno quindi essere rendicontati sul POR).
- I **Lavori di Messa in Sicurezza Permanente del sito inquinato di interesse nazionale (SIN) FIBRONIT Bari**, approvati con **Decreto Direttoriale n. 4187 dell'08.05.2013**, sono stati ultimati come da certificato dell'Ufficio Direzione Lavori in data 22 maggio 2019 e 11 luglio 2019.
- L'Amministrazione Comunale di Bari, con Determinazione Dirigenziale n.2020/01327 del 05/02/2020 adottata dal Direttore della Ripartizione Tutela dell'Ambiente Igiene e Sanità, ha approvato tutti gli Atti Contabili relativi ai Lavori. ai sensi dell'art.234, co.2, DPR 207/2010

INTERVENTO DI BONIFICA DALL'AMIANTO DEL SITO EX FIBRONIT - BARI

REGIONE PUGLIA

REPORT DI VERIFICA

ALLEGATO 2 - LA SCHEDA DI RILEVAZIONE



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

Indice

SCHEDA INTERVENTO	3
1. ANAGRAFICA	3
1.1. <i>Dati anagrafici</i>	3
1.2. <i>Stato dell'intervento</i>	3
1.3. <i>Tipologia dell'intervento</i>	3
2. QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO	4
2.1. <i>Quadro finanziario</i>	4
2.2. <i>Quadro economico</i>	9
3. DESCRIZIONE E MATURITÀ PROGETTUALE	10
3.1. <i>Descrizione</i>	10
3.2. <i>Connessione con altri interventi</i>	12
3.3. <i>Inquadramento Territoriale dell'intervento su cartografia alla scala di rappresentazione adeguata</i>	13
3.4. <i>Rilevanza dell'intervento rispetto al contesto</i>	16
3.5. <i>Maturità progettuale</i>	17
4. OBIETTIVI E INDICATORI	17
4.1. <i>Utilità dell'intervento</i>	17
4.2. <i>Indicatori di realizzazione e di risultato connessi all'intervento</i>	19
<i>Fonte: Open Coesione</i>	19
4.3. <i>Il contributo dell'intervento al programma</i>	20
5. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E SOCIALE	20
5.1. <i>Analisi della domanda attuale e potenziale</i>	20
5.2. <i>Analisi dell'offerta attuale e potenziale</i>	20
5.3. <i>Convenienza dell'intervento per il territorio</i>	20
6. GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE	20
6.1. <i>Soggetti coinvolti</i>	20
6.2. <i>Governance - soggetto proponente</i>	21
6.3. <i>Governance - soggetto attuatore</i>	21
6.4. <i>Capacità tecnico-amministrativa del soggetto attuatore</i>	22
7. CONFORMITÀ URBANISTICA E AMBIENTALE	23
7.1. <i>Conformità agli strumenti urbanistici, di programmazione e aspetti ambientali</i>	23
7.2. <i>Quadro dei vincoli</i>	24
7.3. <i>Sensibilità ambientale del territorio su cui insiste l'infrastruttura</i>	24
7.4. <i>Effetti ambientali connessi all'intervento</i>	24
7.5. <i>Azioni volte a ridurre le emissioni</i>	24
8. CRONOPROGRAMMA CONSOLIDATO E CRITICO	25
8.1. <i>Fattibilità tecnica ed economica</i>	25
8.2. <i>Preliminare</i>	25
8.3. <i>Definitivo</i>	25
8.4. <i>Esecutivo</i>	25
8.5. <i>Aggiudicazione - Appalto di forniture e/o servizi Informazioni da acquisire dagli atti di esecuzione della gara d'appalto</i>	26
8.6. <i>Esecuzione lavori</i>	26
8.7. <i>Sospensione lavori Informazioni da acquisire dagli atti di esecuzione della gara d'appalto</i>	26
8.8. <i>Collaudo</i>	26
8.9. <i>Funzionalità Informazioni da acquisire</i>	27
8.10. <i>Variazioni complessive rispetto al cronogramma originale</i>	27
8.11. <i>Ritardi nell'attuazione dell'intervento</i>	29
9. IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO	29
9.1. <i>Azioni gestionali interne</i>	29
9.2. <i>Azioni gestionali esterne</i>	29
9.3. <i>Descrizione del modello di gestione prescelto</i>	30
9.4. <i>Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto</i>	30
10. PRESENZA DI CRITICITÀ ED EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE	30
11. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA	31
12. ALTRA DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA	32

SCHEDA INTERVENTO

1. ANAGRAFICA

1.1. Dati anagrafici

Codice scheda NUVEC (ID_DB)	18_CO
Programma/Strumento attuativo	Programma Operativo P.O.R. FESR FSE PUGLIA 2014 – 2020
Titolo progetto	Intervento di bonifica dall'amianto del sito ex Fibronit – Bari
CUP	J95B05000510001
Localizzazione	Comune di Bari
Regione	Regione Puglia
Provincia	Bari
Comune	Bari
Linea	VI
Azione	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali
Settore CUP	Infrastruttura ambientali e risorse idriche
Sotto-settore CUP	Riassetto e recupero di siti urbani e produttivi
Categoria CUP	Siti contaminati e/o degradati

1.2. Stato dell'intervento

(specificare la condizione in cui si trova l'intervento al momento della rilevazione e l'atto normativo di riferimento)

Stato dell'intervento	Atto di riferimento
<input type="checkbox"/> Programmato	
<input type="checkbox"/> Ammesso a finanziamento	
<input type="checkbox"/> Avviato	
<input checked="" type="checkbox"/> Concluso	
<input type="checkbox"/> Rendicontato	

1.3. Tipologia dell'intervento

(nel caso di lotto funzionale deve trattarsi di lotto funzionalmente autonomo ex art. 51 comma 1 del d.lgs. n. 50/2016)

Materiale Immateriale

<input checked="" type="checkbox"/> Nuova realizzazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento completo
	<input type="checkbox"/>	Lotto Funzionale
<input type="checkbox"/> Ampliamento	<input type="checkbox"/>	Intervento completo
	<input type="checkbox"/>	Lotto Funzionale
<input type="checkbox"/> Rifunionalizzazione	<input type="checkbox"/>	Intervento completo
	<input type="checkbox"/>	Lotto Funzionale
<input type="checkbox"/> Altro		

2. QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

2.1. Quadro finanziario

Costo complessivo	14.192.611,00 euro
Costo totale ammesso	14.192.611,00 euro
Fonte di finanziamento	Programma Operativo P.O.R. FESR FSE PUGLIA 2014 – 2020, a valere sull'Asse VI Azione 6.2 Sub azione 6.2a
Riferimento normativo della Fonte	

Finanziamento Totale	14.192.611,00 euro
Finanziamento UE	7.096.306,00 euro
Finanziamento Stato Fondo di Rotazione	4.967.414,00 euro
Finanziamento Regione	2.128.892,00 euro

Fonte: Open Coesione

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO POSTO A BASE DI GARA		
Cod	Voci	Importo
	A) LAVORI	€
A1	Importo dei lavori soggetto a ribasso	10.418.106,36
A2	Oneri della sicurezza	353.891,40
A3	Progettazione esecutiva	90.000,00
	TOTALE LAVORI	10.861.997,76
	B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA A.C.	
	Per spese tecniche, imprevisti, contributi, altre spese:	2.264.295,13
	IVA e contributi previdenziali:	
	IVA su Lavori + Sicurezza (10%)	1.077.199,78
	CNIA (4%) su progettazione esecutiva	3.600,00
	IVA su progettazione esecutiva (22%)	20.592,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	3.365.686,91
	TOTALE GENERALE	14.227.684,67

A seguito dell'esperimento della gara d'appalto, il Quadro Economico Generale dell'intervento veniva ad essere modificato, prevedendo la spesa per la realizzazione dell'intervento per € 13.437.256,67 come di seguito rideterminato:

QUADRO ECONOMICO GENERALE RIDETERMINATO A SEGUITO DI AGGIUDICAZIONE		
Cod	Voci	Importo
	A) LAVORI	€
A1	Importo dei lavori aggiudicati	9.701.861,54
A2	Oneri della sicurezza	353.891,40
A3	Progettazione esecutiva	83.812,50
	TOTALE LAVORI	10.139.565,44
	B) Somme a disposizione della A.C.	
B1	Lavori in economia	110.000,00
B2	Lavori preliminari di messa in sicurezza + IVA (20% - 21% - 22%)	158.351,86
B3	Indagini e consulenze preliminari alla progettazione + CNIA (4%) + IVA (20% - 21% - 22%)	417.080,83
B4	Allacciamenti	10.000,00
B5	Attrezzature e indagini per il monitoraggio ambientale della falda + IVA 22% + CNIA (4%)	101.681,31
B6	Monitoraggio post operam	50.000,00
B7	Imprevisti	346.838,16
B8	Incentivo ex art. 92 del D. Lgs. 163/06	100.000,00
B9	Progetto preliminare e definitivo + INPS (4%) + CNIA (2 - 4%) + IVA (20% - 21%)	421.978,95
B10	Studio di fattibilità parco urbano + INPS (4%) + CNIA (4%) + IVA (22%)	7.917,31
B11	Direzione dei lavori preliminari + CNIA (2% - 4%) + IVA (20% - 21%)	27.418,80
B12	Direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione + CNIA (4%) + IVA (22%)	254.769,08
B13	Collaudo tecnico amministrativo ed eventuali altri collaudi specialistici + INPS (4%) + CNIA (4%) + IVA (22%)	59.269,45
B14	Supporto al RUP + CNIA (4%) + IVA (21% - 22%)	170.233,70
B15	Commissioni di gara + INPS (2%) + IVA (20%)	11.816,57
B16	Publicità + IVA (20% - 21% - 22%)	19.591,34
B17	Contributo AVCP, contributi vari	2.639,76
B18	IVA e contributi previdenziali:	
	IVA su Lavori + Sicurezza (10%)	1.005.575,30
	CNIA (4%) su progettazione esecutiva	3.352,50
	IVA su progettazione esecutiva (22%)	19.176,30
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	3.297.691,22
	TOTALE GENERALE	13.437.256,67

L'intervento è stato oggetto di 2 varianti di progetto:

PERIZIA DI VARIANTE N. 1

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 860 del 16.12.2018, veniva approvata una I^ Perizia Suppletiva di Variante a seguito della trasmissione della documentazione di richiesta, con nota prot. n. 265573 del

05.10.2018, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di autorizzazione della Perizia, correlata da pareri e acquisiti nulla osta, concessa con nota prot. n. 22608/STA del 13.11.2018 – 307 DIV III, con obblighi derivanti dall’art. 248 del D.Lgs 152/96 relativi ai controlli periodici da eseguirsi con cadenza ravvicinata durante tutte le fasi lavorative.

Il Comune di Bari, con nota prot. n. 2308414 del 14.11.2018, richiedeva l’autorizzazione alla Regione Puglia – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, l’utilizzo di parte delle economie rivenienti dal ribasso di gara, complessivamente pari a € 790.427,98, in misura utile a finanziare la Perizia per l’importo di € 755.354,61. La Sezione con nota AOO_090/prot. 0015171 del 22.11.2018, autorizzava l’utilizzo delle somme richieste.

A seguito della suddetta approvazione della I^ Perizia, l’importo della spesa risultava essere pari a € 14.192.611,28, con il seguente Quadro Economico di spesa:

Cod	Voci	QTE 1^PERIZIA(2)
Lavori		
A1	Importo lavori	€ 9.701.861,55
A2	Oneri Sicurezza	€ 353.891,40
A3	Progettazione esecutiva	€ 83.812,50
	Totale Lavori	€ 10.139.565,45
A4	Perizia di variante	€ 653.165,30
	Totale Lavori di perizia	€ 10.792.730,75
Somme a disposizione		
B1	Lavori in Economia	€ 110.000,00
B2	Lavori preliminari di messa in sicurezza	€ 158.351,86
B3	Indagini e consulenze preliminari alla progettazione	€ 417.080,83
B4	Allacciamenti	€ 10.000,00
B5	Attrezzature Monitoraggio ambientale della falda	€ 101.681,31
B6	Monitoraggio post opera	€ 50.000,00
B7	Imprevisti	€ 346.838,16
B8	Incentivi progettazione	€ 100.000,00
B9	Progetto preliminare e definitivo	€ 421.978,95
B10	Studio Fattibilità Parco urbano	€ 7.917,31
B11	Progetto Perizia	€ 19.662,73
B12	Direzione lavori preliminari	€ 27.418,80
B13	Direzione lavori e coord. Sicurezza in esec	€ 254.769,08
B15	Collaudo tecnico ed amministrativo ed altri	€ 59.269,45
B14	Direzione lavori e coord. Sicurezza in esec Perizia	€ 13.210,05
B16	Collaudo tecnico ed amministrativo ed altri Perizia	€ 4.000,00
B17	Supporto al RUP	€ 170.233,70
B18	Commissioni gara	€ 11.816,57
B19	Pubblicità	€ 19.591,34

B20	Contributi AVCP	€ 2.639,76
B21	IVA e contributi	
	IVA su lavori e sicurezza	€ 1.005.575,30
	IVA su perizia	€ 65.316,53
	CNIA (4%) su progettazione esecutiva	€ 3.352,50
	IVA su progettazione esecutiva	€ 19.176,30
	Totale somme a disposizione	€ 3.399.880,53
	Totale generale	€ 14.192.611,28

Nel dettaglio le lavorazioni a base di Perizia n.1 sono consistite in:

1. adeguamento della fornitura e posa di materiale di regolarizzazione presso i corpi confinati;
2. adeguamento della fornitura e posa di terreno vegetale presso i corpi confinati;
3. gestione delle acque meteoriche provenienti da tali aree;
4. adeguamento delle opere murarie perimetrali realizzate in corrispondenza dei corpi confinati;
5. riempimento con materiale idoneo e certificato (conforme al DM 5 febbraio 1998/DM 186/2006) di alcune cavità sotterranee rinvenute nel corso di esecuzione dei lavori e non recensite;
6. spostamento di alcuni cavi Telecom rinvenuti al piede del muro di cinta per un tratto sulla via Caldarola;
7. sistemazione delle zone circostanti i tralicci dell'energia elettrica presso il corpo confinato C6.

Conseguentemente all'approvazione della Perizia di Variante e Suppletiva n. 1 è stato sottoscritto il primo Atto di Sottomissione in data 06.12.2018, con cui sono stati previsti i maggiori lavori per € 653.165,30 IVA esclusa, e fissato il nuovo termine per il completamento delle opere. Sono stati approvati n. 10 nuovi prezzi e la modifica dell'importo contrattuale, che è venuto ad essere in € 10.792.730,75 al netto del ribasso e comprensivo degli Oneri della Sicurezza e delle spese progettuali.

PERIZIA DI VARIANTE N. 2

In data 07.05.2019, il Direttore dei lavori con nota prot. n. 105, acquisita in pari data al protocollo della Direzione Ambiente del Comune di Bari n. 128785, richiedeva l'autorizzazione a procedere con la redazione di una 2^ Perizia Suppletiva di Variante per lavorazioni in base a Ordini di Servizio su disposizione del RUP e principalmente per adempiere alle decisioni rivenienti dal Tavolo Tecnico istituito presso il Comune di Bari, per il controllo qualitativo della falda sottostante il sito Fibronit e già regolarmente eseguite.

Nello specifico riferiti a:

- n. 4 Ordini di Servizio;
- Realizzazione di n. 9 rampe per garantire gli accessi ai corpi confinati e la loro futura manutenzione in condizioni di sicurezza;
- Realizzazione di n. 2 cancelli nuovi per garantire gli accessi a: area ex Bricorama e area fruibile corpo C6, nei pressi dell'area Terna;
- Adeguamenti di porzioni dei muri di recinzione, non oggetto di interventi da parte dell'RTI: alcuni di essi risultavano instabili e necessitavano, pertanto, di interventi manutentivi di consolidamento, altri necessitavano della posa di recinzione metallica sovrastante, per motivi di sicurezza e per ridurre il rischio di intrusione. Trattasi dei seguenti n. 3 tratti di muro di recinzione:
 - ✓ Muro area fruibile "ORTI", lato via Caldarola;
 - ✓ Muro corpo C2, lato via Caldarola;

✓ Muro settore area fruibile, compresa tra corpo C4 e C5, lato FSE.

- Realizzazione di n. 3 nuovi piezometri presso il settore Campus Politecnico (su richiesta della Stazione appaltante e del Tavolo Tecnico);
- Definizione dell'allacciamento definitivo alla rete Elettrica, con acquisizione della cabina elettrica attualmente presente per l'alimentazione dei quadri elettrici, anche dopo la chiusura del cantiere.

In merito, il R.U.P. autorizzava la DD.L.L. a predisporre la Perizia di Variante e Suppletiva n. 2 che veniva approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2019/6378 del 21.05.2019, con il seguente Quadro Economico di Spesa:

QUADRO ECONOMICO GENERALE POST PERIZIA N. 2		
Cod	Voci	Importo
	A) LAVORI	€
A1	Importo dei lavori aggiudicati	9.701.861,54
A2	Oneri della sicurezza	353.891,40
A3	Progettazione esecutiva	83.812,50
	TOTALE LAVORI di contratto base	10.139.565,44
A4	Perizia suppletiva n. 1	653.165,30
A5	Perizia suppletiva n. 2	143.841,68
	TOTALE LAVORI (contratto base + perizia n. 1 + perizia n. 2)	10.936.572,42
	B) Somme a disposizione	
B1	Lavori in economia	110.000,00
B2	Lavori preliminari di messa in sicurezza + IVA (20% - 21% - 22%)	158.351,86
B3	Indagini e consulenze preliminari alla progettazione + CNIA (4%) + IVA (20% - 21% - 22%)	417.080,83
B4	Allacciamenti	10.000,00
B5	Attrezzature e indagini per il monitoraggio ambientale della falda + IVA 22% + CNIA (4%)	101.681,31
B6	Monitoraggio post operam	50.000,00
B7	Imprevisti	158.728,54
B8	Incentivo ex art. 92 del D. Lgs. 163/06	100.000,00
B9	Progetto preliminare e definitivo + INPS (4%) + CNIA (2 - 4%) + IVA (20% - 21%)	421.978,95
B10	Studio di fattibilità parco urbano + INPS (4%) + CNIA (4%) + IVA (22%)	7.917,31
B11	Progetto (Perizia n. 1)	19.662,73
B12	Progetto (Perizia n. 2)	5.637,87
B13	Direzione dei lavori preliminari + CNIA (2% - 4%) + IVA (20% - 21%)	27.418,80
B14	Direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione + CNIA (4%) + IVA (22%)	254.769,08
B15	Direzione lavori e coordinamento sicurezza (Perizia n. 1)	17.449,31
B16	Direzione lavori e coordinamento sicurezza (Perizia n. 2)	2.886,47
B17	Collaudo tecnico amministrativo ed eventuali altri collaudi specialistici + INPS (4%) + CNIA (4%) + IVA (22%)	59.269,45
B18/B19	Collaudo tecnico ed amministrativo ed altri (Perizia n. 1 e Perizia n. 2)	21.120,19
B20	Supporto al RUP + CNIA (4%) + IVA (21% - 22%)	170.233,70
B21	Commissioni di gara + INPS (2%) + IVA (20%)	11.816,57
B22	Pubblicità + IVA (20% - 21% - 22%)	19.591,34

B23	Contributo AVCP, contributi vari	2.639,76
B24	IVA e contributi previdenziali:	
	IVA su Lavori + Sicurezza (10%)	1.005.575,30
	IVA su Lavori e Sicurezza (Perizia n. 1)	65.316,53
	IVA su Lavori e Sicurezza (Perizia n. 2)	14.384,17
	CNIA (4%) su progettazione esecutiva	3.352,50
	IVA su progettazione esecutiva (22%)	19.176,30
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	3.256.038,86
	TOTALE GENERALE	14.192.611,28

A seguito della Perizia Suppletiva di Variante n. 2 è stato stipulato un Atto aggiuntivo in data 21.05.2019, che ha stabilito il nuovo importo contrattuale di € 143.841,68 IVA esclusa, al netto del ribasso d'asta e comprensivo degli Oneri della Sicurezza.

Venivano concessi con il Verbale dei Nuovi Prezzi, n. 10 giorni solari e consecutivi

Conseguentemente all'approvazione della perizia di variante e suppletiva n. 2 è stato sottoscritto il secondo atto di sottomissione in data 21.05.2019, con cui sono stati previsti i maggiori lavori per € 143.841,68 IVA esclusa, è stato fissato il nuovo termine per il completamento delle opere, sono stati approvati n° 11 nuovi prezzi e la modifica dell'importo contrattuale, che è stato fissato in € 10.936.572,42 al netto del ribasso e comprensivo degli oneri della sicurezza e delle spese progettuali.

2.2. Quadro economico

	<i>Preliminare-fattibilità</i>	<i>Base di gara</i>	<i>Post gara</i>	<i>Aggiornato (ultimo)</i>
Lavori incluso oneri di sicurezza				
Somme a disposizione				
TOTALE				
Economie				

Importi in Euro

Percentuale ribasso di gara: _____%

Costo realizzato¹

8.731.052,00 euro

Avanzamento fisico

61,52 %

Note: Il dato del costo realizzato, rilevato da Open Coesione, risulta pari a 8.731.052,00 euro, gli impegni corrispondono a 14.192.611,00 euro e i pagamenti sono pari a 11.970.078,52 euro. Risulta pertanto un mancato aggiornamento del dato relativo al costo realizzato.

Ad ogni modo la rendicontazione della spesa non potrà essere pari al 100%, in quanto circa 1 milione di euro fanno riferimento a spese antecedenti al 2014 (non rendicontabili sul PO FESR –FSE 2014-2020) per le quali seguirà quindi una rendicontazione separata.

¹ La definizione di "costo realizzato" è riportata nel "Manuale del Sistema di Monitoraggio SGP"; in estrema sintesi, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione secondo i rispettivi ordinamenti.

Nel caso di realizzazione di opere e lavori pubblici, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci:

- per i lavori, con l'importo del SAL liquidato;
- per le somme a disposizione, con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento

3. DESCRIZIONE E MATURITÀ PROGETTUALE

3.1. Descrizione

(fornire una descrizione del progetto in base alla sua tipologia e settore di appartenenza; indicare se si tratta di parte di un progetto più grande e, in questo caso, descrivere i criteri utilizzati per la sua suddivisione - max 1.000 caratteri)

L'ex stabilimento FIBRONIT è un sito industriale dismesso nel quale si svolgeva un'attività di produzione di manufatti contenenti amianto, terminata nell'anno 1985. Nel 1995 l'area è stata sottoposta a sequestro giudiziario e posta sotto la tutela di una curatela fallimentare. L'ex Fibronit è stata inserita nell'elenco dei siti inquinati di interesse nazionale allegato al D.M. Ambiente e Tutela Territorio del 18/9/2001 n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale". Il sito è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 08/07/2002, su proposta della Regione Puglia di concerto con il Comune di Bari.

La bonifica del sito Fibronit è un intervento obbligatorio per legge (Parte IV Titolo V D.Lgs.152/06). Nei casi nei quali le matrici ambientali risultino compromesse (superamento di concentrazioni soglia) si rende infatti obbligatorio redigere il progetto di bonifica e quindi realizzare le relative opere. L'approvazione del progetto di bonifica costituisce dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e di indifferibilità dei lavori.

Il rilevato superamento delle concentrazioni soglia, infatti, equivale ad accertare che dal sito possono derivare danni alla salute ed all'ambiente.

L'intervento viene finanziato dall'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" tra Regione Puglia, MISE e MATTM del 2013 per 14,227 Meuro. Nel 2016 viene siglato un ulteriore APQ ~~rafferzato~~ tra MISE, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Comune di Bari, che contiene un programma pluriennale di interventi volti ad assicurare la bonifica ed il risanamento ambientale dell'area ex Fibronit nel SIN "Bari-Fibronit". L'intervento viene successivamente imputato sul POR FESR FSE 2014-2020.

La proprietà è stata trasferita al comune di Bari. Gli accordi di Programma e il trasferimento della proprietà sono intervenuti per effetto di una previsione della legge finanziaria n. 266/2005².

Il SIN sito è suddiviso in 5 sub-lotti: 1 porzione Comune di Bari/Ex Fibronit, su cui è intervenuto il progetto di bonifica di cui trattasi, 2 porzioni di proprietà Enel e Terna, 1 porzione "Carrozzeria", 1 porzione "Grimaldi", aree su cui fino ad oggi si è proceduto solamente con analisi preliminari e stima dei costi di intervento³. La perimetrazione del SIN Fibronit non comprende l'area FSE.

Il progetto ha previsto una progettazione preliminare approvata a seguito di Conferenza di Servizi Decisoria del 2008 dal Ministero dell'Ambiente, cui è seguito il progetto definitivo del 2010 e una

² Legge 23 dicembre 2005, n. 266. " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)", *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 29 dicembre 2005 - Supplemento ordinario n. 211 (Art. 1, Comma 434, 435, 436). 434. Al fine di consentire nei siti di bonifica di interesse nazionale la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari, sono sottoscritti accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la regione, le province, i comuni interessati con i quali sono individuati la destinazione d'uso delle suddette aree, anche in variante allo strumento urbanistico, gli interventi da effettuare, il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree, e il piano economico e finanziario degli interventi, nonché le risorse finanziarie necessarie per ogni area, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l'iniziativa. 435. Al finanziamento dell'accordo di programma di cui al comma 434 concorre il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nei limiti delle risorse assegnate in materia di bonifiche, ivi comprese quelle dei programmi nazionali delle bonifiche di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modificazioni, nonché con le risorse di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 14 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 28 aprile 2004. 436. L'accordo di programma di cui al comma 434 individua il soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area. Il trasferimento della proprietà avviene trascorsi centottanta giorni dalla dichiarazione di fallimento qualora non sia stato avviato l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica.

³ Sarà opportuno approfondire nelle successive interlocuzioni con il Comune di Bari, con ARPA Puglia e con il MATTM come e se intendono procedere, stante che i sub-lotti ricadono nel SIN e che, nelle analisi preliminari condotte nel corso della predisposizione del Progetto definitivo, risultano presenti sostanze inquinanti (vengono escluse, perché di proprietà privata, dalla perimetrazione del parco urbano).

successiva revisione del febbraio 2011 redatta a seguito di una fase di interlocuzione con Enti e istituzioni locali e relativi pareri. Si è poi proceduto con appalto integrato.

L'intervento è concluso e il collaudo tecnico amministrativo dei lavori appaltati si è perfezionato a febbraio 2020.

Non si è tuttavia ancora ottenuta la certificazione di avvenuta bonifica da parte del MATTM per le ragioni esposte nella sezione "Ritardi nell'attuazione dell'intervento" della presente scheda.

L'obiettivo principale del progetto di bonifica del sito, per messa in sicurezza permanente, è la demolizione dei manufatti contaminati (in condizioni di sicurezza, senza che venissero disperse fibre di amianto in aria) e il confinamento con pacchetti di idoneo assortimento.

Il progetto, in estrema sintesi, ha previsto:

- lo smantellamento e la demolizione di edifici, capannoni e strutture contaminate da amianto;
- la realizzazione di un volume confinato di messa in sicurezza permanente, censito per la collocazione in sicurezza delle macerie contaminate da amianto;
- la messa in sicurezza permanente del sito mediante allestimento di sistemi di isolamento superficiale dei terreni risultati contaminati da amianto;
- l'esecuzione di controlli sanitario ambientali in corso d'opera e le verifiche finali dell'intervento.

INTERVENTI ESEGUITI

L'intervento di messa in sicurezza permanente del Sito di Interesse Nazionale ex Fibronit di Bari è consistito principalmente nelle seguenti attività:

- Allestimento del cantiere;
- Demolizione degli edifici non contaminati d'amianto.
- Demolizione degli edifici contaminati d'amianto (da demolire in sequenza in 5 fasi):
- Allestimento di tensostruttura reticolare spaziale;
- Realizzazione del confinamento statico (rivestimento interno con teli di polietilene) e dinamico (installazione di estrattori d'aria);
- Demolizione con mezzi meccanici delle strutture costituenti i muri degli edifici;
- Trasferimento dei materiali demoliti presso l'Area Tecnica per la frantumazione dei materiali e per il confezionamento di conglomerato cementizio con i materiali frantumati;
- Abbancoamento del conglomerato cementizio presso il corpo 1VC in celle di dimensioni ottimali;
- Ritombamento di vasche e vani interrati con materiale di cava;
- Realizzazione dell'isolamento superficiale dei corpi 1VC-2-3-4-5-6;
- Realizzazione delle opere di consolidamento strutturale e di sostegno dei muri perimetrali;
- Infissione di palancole lungo il perimetro del Corpo 1VC;
- Isolamento del fondo del Corpo 1VC;
- isolamento superficiale dei Corpi 2-3-4-5-6;
- Realizzazione di trincee drenanti e relative opere di raccolta acque meteoriche;
- Realizzazione di gabbionate rinverdite lungo il perimetro interno dei corpi 1VC-2-3-4-5-6;
- Posa in opera di telo geocomposito bentonico su tutte le superfici non contaminate d'amianto (pavimentate e non);
- Realizzazione del sistema di scarico a dispersione delle acque meteoriche;
- Campagne di monitoraggio ambientale (acqua di falda, acque meteoriche ed aria).

Il collaudo ha verificato che tali obiettivi sono stati raggiunti. I manufatti sono stati tutti demoliti, nel corso delle demolizioni ARPA Puglia ha continuamente controllato le concentrazioni di fibre aerodisperse, risultate sempre abbondantemente nei limiti; il sito è stato per intero confinato con strati di materiali (in discreta parte della estensione dello spessore di circa 2m) che impediscono in maniera

assoluta che si determinino in aria ambiente dispersioni di fibre.

3.2. Connessione con altri interventi

(specificare se si tratta di un intervento incluso in un intervento complesso e indicare la tipologia di connessione – strategica, operativa, funzionale)

Il Comune di Bari con Deliberazione della Giunta Comunale n.220 del 18/03/2019 ha approvato il progetto del “Parco Multifunzionale nell’area dell’Ex Fibronit denominato “Parco della Rinascita” per un importo pari ad € 14.945.000,00 che deve essere realizzato nell’area oggetto dell’intervento di messa in sicurezza, dedicato alla memoria dei morti a causa dell’inquinamento determinato dalla fabbrica.

Sebbene l’opera di bonifica costituisca il risultato atteso dal progetto finanziato, la realizzazione del Parco consentirebbe di restituire all’uso pubblico l’area determinando di conseguenza anche la riqualificazione dell’intera area circostante e il miglioramento della qualità della vita dei residenti. L’ipotesi della riconversione in Parco urbano veniva già individuata nell’APQ del 2016 che prevedeva, successivamente all’esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente sull’area ex Fibronit, un progetto di valorizzazione delle aree bonificate. Nell’ambito del contratto con la RTI è stato redatto uno Studio di fattibilità che prevede la realizzazione di un Parco attrezzato a fruibilità urbana finalizzato anche alla rideterminazione del tessuto urbano. In particolare, veniva prevista la realizzazione di un’area verde attrezzata, una passerella pedonale sopraelevata lungo il muro di recinzione lato via Caldarola, un anfiteatro da adibire a contenitore per manifestazioni outdoor, spazi espositivi outdoor, arredo urbano ed impiantistica civile. Il progetto di parco urbano dovrà essere disciplinato con Atto Integrativo all’APQ del 2013 (previsione dello stesso APQ) che prevedeva anche la messa in atto di una variante al PRG, poi approvata nel 2015, che ha modificato la destinazione dell’area ex Fibronit da edificatoria a verde pubblico e verde di quartiere. Il Parco interesserà solo la porzione Ex Fibronit per una superficie di 14,6 ettari.

Il soggetto attuatore del parco è la Ripartizione Infrastrutture Viabilità e Opere Pubbliche (IVOP) del comune di Bari. È stato già redatto un Progetto preliminare approvato con delibera di giunta comunale n. 220 del 13 aprile 2019, mentre non è stata ancora individuata la fonte di finanziamento dell’intervento.

Una ipotesi di reperimento dei fondi necessari alla realizzazione del Parco potrebbe consistere nel sottoporre alla Regione Puglia la richiesta di un sostegno a valere sui rimborsi comunitari derivanti dall’imputazione dell’intervento, originariamente finanziato con risorse FSC, sul POR FESR-FSE 2014-2020.

3.3. Inquadramento Territoriale dell'intervento su cartografia alla scala di rappresentazione adeguata

(indicare in una mappa le principali vie di comunicazione, le eventuali emergenze territoriali dal punto di vista paesaggistico e delle funzioni urbane e territoriali che hanno attinenza con l'intervento)

L'area complessiva di intervento, di circa 140.000 mq, di cui 39.000 mq coperti da edifici industriali, magazzini e fabbricati in genere, occupa una vasta superficie di estensione dell'intero stabilimento Ex "FIBRONIT" di Bari. La suddetta area è compresa tra Via Caldarola, la sede ferroviaria delle Ferrovie Sud Est, il sovrappasso Padre Pio (Via Omodeo) e ad aree di proprietà privata.

Figura 1 - Il sito occupa un suolo di circa 14 ettari circondato da tre popolosi quartieri: Japigia, Madonnella e San Pasquale.



Figura 2 - Situazione pre-intervento

GLI EDIFICI SONO SUDDIVISI IN 5 BLOCCHI SECONDO UNO SCHEMA CHE SEGUE LA CONFORMAZIONE ESISTENTE:

EDIFICIO «C» COMPRESO PORTINERIA E PALAZZINA UFFICI

EDIFICIO «D» COMPRESO IL TORRINO (LA STRUTTURA PIU' VECCHIA)

EDIFICI «E» - «F» CHE IN REALTA' COSTITUISCONO UN'UNICA STRUTTURA

EDIFICIO «I», «H» E «G (SILOS)»

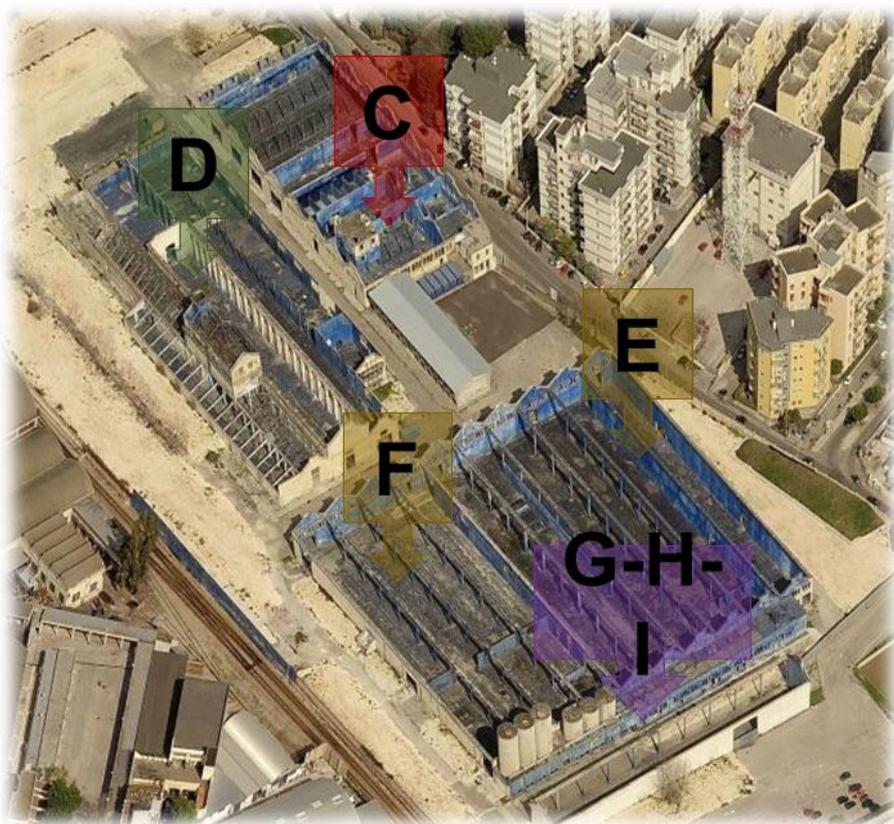
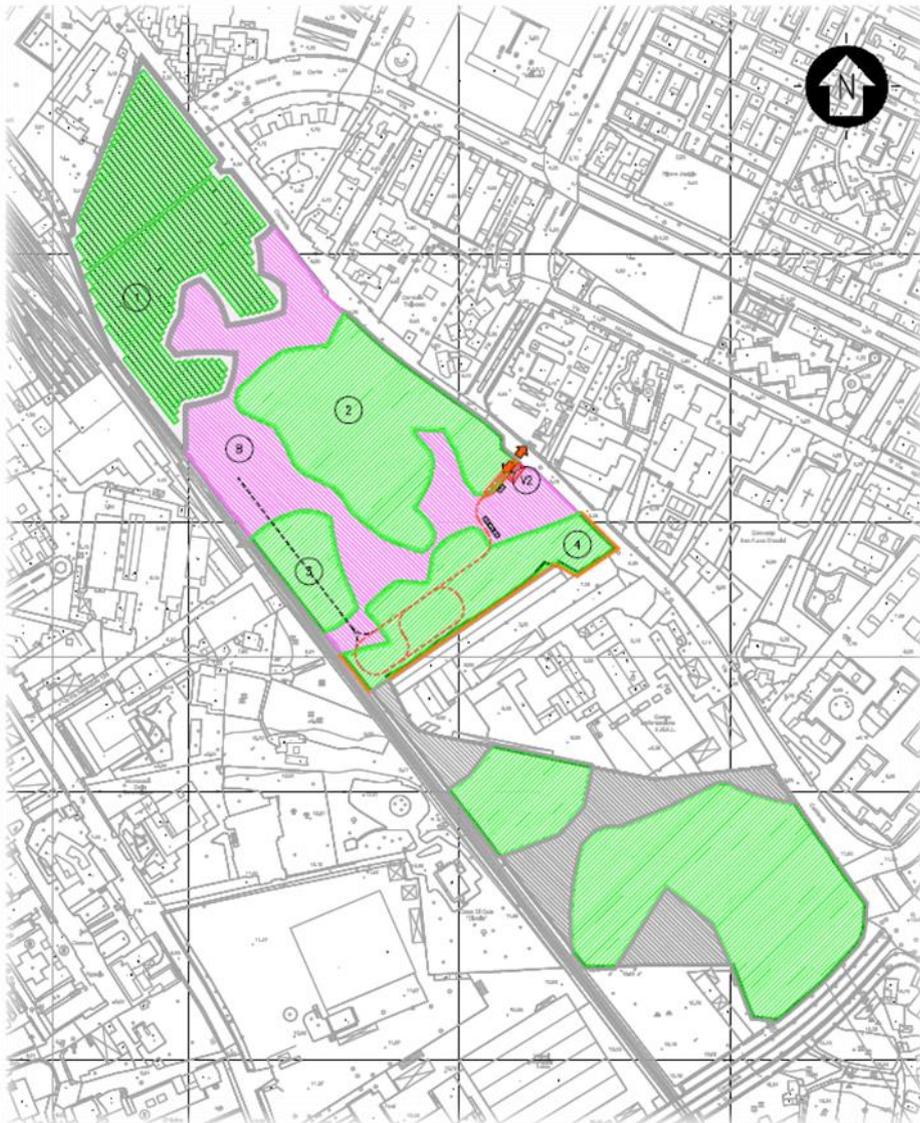


Figura 3 – Previsione intervento

IL PROGETTO PREVEDE LA DEMOLIZIONE COMPLETA DELLE STRUTTURE ESISTENTI E LA CREAZIONE DI UN'AREA VERDE DA DESTINARE A PARCO





RISPETTO DELLA MEMORIA DEI LUOGHI: PROGETTO ILLUMINOTECNICO



3.4. Rilevanza dell'intervento rispetto al contesto

(illustrare l'incidenza dell'intervento rispetto allo stato attuale di dotazione infrastrutturale relativamente al settore di riferimento dell'opera, confrontandola con il fabbisogno rilevato. Indicare inoltre se la rilevanza è connessa all'attuazione di altri interventi connessi.)

Dato non rilevato dalla documentazione di progetto

3.5. Maturità progettuale

Livello di progettazione disponibile	<p>ex D.Lgs 163/2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio di fattibilità <input type="checkbox"/> • Preliminare <input type="checkbox"/> • Definitiva <input checked="" type="checkbox"/> • Esecutiva <input checked="" type="checkbox"/> <p>ex D.Lgs. 50/2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattibilità <input type="checkbox"/> • Definitiva <input type="checkbox"/> • Esecutiva <input type="checkbox"/>
Riferimenti atto di approvazione	<p>Il Progetto Esecutivo, comprensivo del Piano di lavoro, veniva valutato favorevolmente, giusto Verbali delle Conferenze dei Servizi, tenutasi in data 22.07.2016 e 03.08.2016 e con parere favorevole di verifica, giusto Verbale sottoscritto in data 11.10.2016, e conseguente Atto Dirigenziale di approvazione della verifica di progetto svolta, giusta Determinazione Dirigenziale della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari n. 2016/250/002240 del 13.10.2016.</p>
Disponibilità del sito SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Il cantiere è aperto? SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	
I lavori sono ultimati? SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Le opere realizzate sono in esercizio? SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	

4. OBIETTIVI E INDICATORI

4.1. Utilità dell'intervento

(Informazioni da acquisire dall'esame della documentazione descrittiva del progetto, allegata alla richiesta di finanziamento e da interlocuzioni in loco con il responsabile della realizzazione del progetto)

Quesiti	Note
<p>L'intervento risponde ad una necessità derivante da obbligo di legge?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE</p>	<p><i>Se sì, Indicare riferimento normativo</i></p> <p>La bonifica del sito Fibronit è un intervento obbligatorio per legge (Parte IV Titolo V D.Lgs.152/06).</p>
<p>Qual è il contesto strategico/pianificatorio di riferimento per l'intervento?</p>	<p>Il sito ricade in area densamente abitata e ha destinazione urbanistica da strumento urbanistico vigente "verde urbana attrezzato"</p>
<p>È stata effettuata un'analisi dei fabbisogni inerenti l'intervento?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE</p>	<p><i>Quantificare fabbisogni e target di destinatari</i></p> <p><i>Indicare fonte</i></p> <p>Il fabbisogno rilevato è la salvaguardia della salute delle persone e la tutela dell'ambiente. Nei casi nei quali le matrici ambientali risultino compromesse (superamento di concentrazioni soglia) si rende obbligatorio redigere il progetto di bonifica e</p>

Quesiti	Note
	<p>quindi realizzare le relative opere. L'approvazione del progetto di bonifica costituisce dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e di indifferibilità dei lavori.</p> <p>Il rilevato superamento delle concentrazioni soglia, infatti, equivale ad accertare che dal sito possono derivare danni alla salute ed all'ambiente.</p> <p>L'AdPQ del 2016 tra MISE, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Comune di Bari, prevedeva tra le altre misure, un monitoraggio ambientale durante la fase di esecuzione lavori, eventualmente esteso ad ampio raggio, in osservanza delle disposizioni dell'ISS, con la collaborazione dell'ARPA e del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari.</p> <p>Il progetto definitivo approvato dalla conferenza di servizi del 2011 prevedeva quindi anch'esso un piano di monitoraggio ambientale durante i lavori, affidato ad ARPA Puglia. L'intero sito è stato trattato con pacchetti di confinamento e le verifiche eseguite hanno escluso la presenza di fibre aereo-disperse. Non risulta che, terminato l'intervento, si dovessero fare ulteriori indagini sulle componenti aereo disperse.</p>
<p>È disponibile una quantificazione degli utenti destinatari dell'intervento?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE</p>	<p>Quantificare il bacino di utenza Indicare fonte</p> <p>Dato non rilevato dalla documentazione di progetto</p>
<p>Sono individuati gli obiettivi di realizzazione e i relativi target attesi?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE</p>	<p><i>Descrivere l'indicatore utilizzato e quantificarlo nella tabella successiva</i></p> <p>Il progetto di bonifica, all'atto dell'approvazione, stabilisce quali siano gli obiettivi da raggiungere. Nel caso in questione, di bonifica per messa in sicurezza permanente, l'obiettivo principale era la demolizione dei manufatti contaminati (in condizioni di sicurezza, senza che venissero disperse fibre di amianto in aria) e il confinamento con pacchetti di idoneo assortimento. Tutti i manufatti contaminati originariamente presenti sul sito sono stati rimossi.</p> <p>Nel corso delle demolizioni ARPA Puglia ha continuamente controllato le concentrazioni di fibre aerodisperse, risultate sempre abbondantemente nei limiti; il sito è stato per intero confinato con strati di materiali (in discreta parte della estensione dello spessore di circa 2m) che impediscono in maniera assoluta che si determinino in aria ambiente dispersioni di fibre.</p> <p>Il collaudo ha verificato che tali obiettivi sono stati raggiunti.</p> <p>L'intera estensione del sito è stata coperta di pacchetti di isolamento ai sensi delle norme e del progetto</p>

Quesiti	Note
	approvato. Il sito oggi si presenta per intero coperto con terreno vegetale, e può consentire le opere di realizzazione del parco urbano che il Comune di Bari intende realizzare.
Sono individuati gli obiettivi di risultato e i relativi target attesi? X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	<i>Descrivere l'indicatore utilizzato e quantificarlo nella tabella successiva</i> L'obiettivo finale di intervento è la messa in sicurezza permanente del sito ex Fibronit. Il target da raggiungere è la realizzazione completa del pacchetto di chiusura e contenimento per l'estensione individuata da progetto
Gli indicatori di risultato individuati sono coerenti con i risultati attesi dell'intervento? X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	<i>In caso di risposta negativa, riportare alcuni esempi di incoerenza tra indicatori di risultato e risultati attesi</i> Vedi nota sopra
È riscontrabile documentazione che fornisca evidenza di eventuali prodotti ottenuti/resultati maturati?	<i>In caso affermativo prevedere descrizione ed eventuale quantificazione</i> Tutti i manufatti contaminati originariamente presenti sul sito sono stati rimossi, il quartiere densamente abitato prospiciente al sito non patisce più gli effetti della presenza del sito, anche dal punto di vista della oppressione che i manufatti contaminati rappresentavano a breve distanza da finestre e balconi.

4.2. Indicatori di realizzazione e di risultato connessi all'intervento

Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato
Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari	14.6	0

Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore previsto	Valore attuale

Fonte: Open Coesione

4.3. Il contributo dell'intervento al programma

(indicare a quali indicatori di risultato e di impatto, definiti nel programma di riferimento, l'intervento contribuisce per il raggiungimento del target, quantificandoli, ove possibile)

Quesiti	Note
A quali risultati attesi del programma concorre la realizzazione dell'intervento?	Indicare a quale indicatore di risultato (risultato atteso), definito nel programma di riferimento, l'intervento contribuisce per il raggiungimento del target, quantificando i relativi indicatori di risultato Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto
Sono stati valutati eventuali impatti di lungo termine? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	Descrivere l'indicatore utilizzato e quantificarlo Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto
ALTRO	

5. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E SOCIALE

5.1. Analisi della domanda attuale e potenziale

(fornire indicazioni quantitative relative alla domanda che l'intervento attiva e/o soddisfa)

Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto

5.2. Analisi dell'offerta attuale e potenziale

(fornire indicazioni quantitative relative all'offerta che l'intervento intende potenziare)

Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto

5.3. Convenienza dell'intervento per il territorio

(fornire indicazioni sull'impatto che l'intervento può generare es. occupazionale, inquinamento delle acque, altro)

Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto

6. GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE

6.1. Soggetti coinvolti

Soggetto Proponente	Regione Puglia
Soggetto Attuatore	Comune di Bari
Soggetto Gestore	Comune di Bari

Soggetto Beneficiario	Comune di Bari
Localizzazione	Bari
Regione	Puglia

6.2. Governance - soggetto proponente

Quesiti	Note
<p>Il soggetto titolare delle risorse si è dotato di una organizzazione che assicuri l'avvio, il monitoraggio ed il controllo degli interventi?</p> <p>X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE</p>	Dato non desumibile dalla documentazione di progetto
<p>È stato individuato un referente?</p> <p><input type="checkbox"/> X SI <input type="checkbox"/> NO</p>	Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Regione Puglia
<p>Il soggetto titolare delle risorse ha comunicato ai soggetti attuatori e ai soggetti Beneficiari l'avvenuto finanziamento?</p> <p>X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A</p>	Dato non rilevato dalla documentazione di progetto
<p>I dati dell'intervento sono inseriti nel sistema di monitoraggio BDU?</p> <p>X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE</p>	Intervento monitorato in BDU Sad

6.3. Governance - soggetto attuatore

Quesiti	Note
<p>Il RUP è stato tempestivamente individuato?</p> <p>X SI <input type="checkbox"/> NO</p>	Ing. Vincenzo CAMPANARO, RUP fino al 14/07/2019 Dott. Biol. Giovanni Battista VENTRELLA, RUP dal 15/07/2019.
<p>È presente una convenzione o un disciplinare che regola i rapporti e le attività per l'attuazione dell'intervento tra il soggetto proponente ed il soggetto attuatore?</p> <p>X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.</p>	<p>E' stato stipulato nel 2013 un Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel SITO DI INTERESSE NAZIONALE di "BARI-FIBRONIT" (art. 1, comma 434, 435 e 436 della Legge 266/2005). Con l'Accordo di Programma del 2016, tra il MATTM, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e il Comune di Bari è avvenuta l'Acquisizione al patrimonio del Comune di Bari.</p> <p>Con D.D. del Responsabile di Azione 6.2 – codice cifra 090/DIR/2018/00090 del 28/03/2018 l'intervento è stato acquisito al POR Puglia 2014-2020, successivamente è stato sottoscritto il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Comune.</p>

Quesiti	Note
Nella convenzione/disciplinare sono regolate le principali attività (approvazione dei quadri economici, utilizzo economie, esecuzione varianti, nomina dei collaudatori, fornitura dati di monitoraggio, ecc.)? X SI <input type="checkbox"/> NO X N.A.	
Le risorse sono state trasferite al soggetto attuatore? <input type="checkbox"/> X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.	Il progetto veniva provvisoriamente finanziato per € 14.227.684,65, nell'ambito del Programma Operativo P.O.R. PUGLIA 2014 – 2020, acquisito al programma con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia – Responsabile di azione 6.2 – codice CIFRA 090/DIR/2018/00090 del 28.03.2018, a valere sull'Asse VI Azione 6.2 Sub azione 6.2a – Codice Operazione MIRWEB: A0602.4 – CUP: J96B05000510001.
ALTRO	

6.4. Capacità tecnico-amministrativa del soggetto attuatore

Quesiti	Note
Quante unità di personale utilizza il soggetto attuatore (RUP) per la realizzazione dell'intervento?	Sono state impiegate: 17 unità di personale interne 1 supporto al RUP (esterno)
La progettazione dell'intervento è eseguita internamente? <input type="checkbox"/> SI X NO <input type="checkbox"/> N.A.	E' stata affidata all'esterno
In caso di progettazione esterna è stata affidata? X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.	ATI appaltatrice Teorema S.p.A. (mandataria), A.V.R. S.p.A., GEO Impianti e Costruzioni s.r.l. - Montana S.p.A. – ing. Vito Demarinis (mandanti)
La Direzione Lavori è affidata internamente all'amministrazione? <input type="checkbox"/> SI X NO <input type="checkbox"/> N.A.	E' stata affidata all'esterno
In caso di direzione lavori esterna è stata affidata? X SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.	L'incarico di Direzione Lavori è stato ricoperto dall'ing. Claudio TEDESI, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lodi al n. 114, dall'inizio dei lavori fino alla data del 30.10.2017, con successivo subentro e sino al termine dei lavori dall'ing. Salvatore ADAMO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 3959.

Quesiti	Note
<p>Sono stati individuati indicatori volti a monitorare l'efficienza dei processi organizzativi e procedurali nel corso dell'attuazione dell'intervento?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> IN PARTE</p>	<p><i>Quantificare gli indicatori di efficienza organizzativa e/o procedurale prescelti ovvero, in assenza di risultati misurabili in maniera quantitativa, fornire una rappresentazione qualitativa delle best practices/criticità rilevate nel corso dell'attuazione</i></p> <p>Sono stati adottati gli ordinari metodi stabiliti dal Codice degli appalti, con la verifica dei tempi di consegna stabiliti, ovvero la approvazione di perizie di variante che hanno stabilito i tempi aggiuntivi necessari, tenuto conto delle esigenze, non precedentemente programmabili, intervenute.</p> <p>In particolare, è stata adottata una CHECK LIST VERIFICA CONTRATTI PUBBLICI - Decreto legislativo 163/2006.</p>
<p>Sono presenti elementi innovativi o di esemplarità (sia procedurali, sia di risultato)? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>	<p><i>In caso affermativo prevedere descrizione ed eventuale quantificazione.</i></p> <p>Dato non desumibile dalla documentazione di progetto</p>

7. CONFORMITA' URBANISTICA E AMBIENTALE⁴

7.1. Conformità agli strumenti urbanistici, di programmazione e aspetti ambientali

Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per l'infrastruttura in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

Piano Regolatore Generale _____

Piano Urbanistico Comunale _____

Piano del Parco _____

Altro (specificare) _____

x

In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo.

⁴ Compilare tale sezione della scheda relativa alla conformità urbanistica e ambientale nelle parti che si ritengono applicabili alla tipologia di infrastruttura sottoposta a verifica.

7.2. Quadro dei vincoli

- L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico
- L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico
- L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana
- L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico
- L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico
- L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico
- L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario
- L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale
- L'intervento ricade in zona di rispetto stradale
- L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari
- L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento *Specificare vincolo/i*
- quali azioni sono state adottate per rendere il progetto appaltabile e/o realizzabile nei tempi previsti? *Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto.*
- L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale
- L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale
- L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC) o una Zona di Speciale di Conservazione (ZSC) e/o in una area protetta *Specificare quali*
- L'intervento è soggetto a rischio di incidente rilevante

7.3. Sensibilità ambientale del territorio su cui insiste l'infrastruttura

(descrivere gli elementi ambientali – acqua, aria, suolo...- e paesaggistici sensibili, caratteristici del territorio su cui insiste l'infrastruttura)

Il sito è prospiciente un'area densamente abitata, per cui gli impatti della bonifica si ripercuotono anche sul sistema urbano esterno al sito.

7.4. Effetti ambientali connessi all'intervento

(indicare, in termini qualitativi e quantitativi, i principali problemi ambientali connessi alla realizzazione dell'infrastruttura. Evidenziare gli elementi inquinanti prodotti dall'intervento, in fase di cantiere e di esercizio)

E' stato rilevato il persistere di un inquinamento nell'acqua di falda all'interno del perimetro del sito ed il superamento delle soglie di legge per i Trialometani (THMs). La presenza dei Trialometani è stata rilevata in più stazioni a monte idrologico del sito, sia al confine con il sito stesso e sia oltre via Amendola tanto da far presumere che l'origine della contaminazione sia da ricercarsi anche all'esterno del SIN. L'ottava campagna ha rilevato la presenza anche del Manganese.

7.5. Azioni volte a ridurre le emissioni

(specificare le eventuali misure di mitigazione che si intende attuare per ridurre l'impatto ambientale, indicando con quali tempi e risorse si intende attuarle)

Sono state affidate delle indagini all'ARPA Puglia sul rilevamento delle soglie di legge per i Trialometani (THMs). Inoltre è stato costituito un tavolo tecnico presso il Comune di Bari finalizzato a valutare modalità, andamento ed esiti della predetta attività di monitoraggio svolta da ARPA Puglia.

8. CRONOPROGRAMMA CONSOLIDATO E CRITICO⁵

8.1. Fattibilità tecnica ed economica

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata	Durata da VISTO	estremi intervallo	
Prevista	Prevista	__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX
Effettiva	effettiva				-	-

Fonte:

8.2. Preliminare

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
Prevista	Prevista	__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX
Effettiva 20/09/2007	Effettiva 24/07/2008					

Fonte: Atti progetto definitivo

8.3. Definitivo

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
Prevista	Prevista	__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX
24/07/2008 Effettiva	29.05.2013 Effettiva					

Fonte: Atti progetto definitivo

Il Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit", d'importo pari a Euro 10.861.997,76 (IVA esclusa), è stato predisposto nel febbraio 2011 ed integrato, prima nel settembre 2011 con una Relazione di recepimento delle prescrizioni degli Enti, e successivamente nel settembre 2012, per il recepimento delle prescrizioni della commissione VIA Regionale.

Il Progetto definitivo veniva approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 359, nella seduta del 29.05.2013 e con Decreto n. 4187 del 08.05.2013 dal Direttore Generale della Direzione Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente per la Tutela del Territorio e del Mare.

8.4. Esecutivo

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
31.03.2016 Previsto	13.10.2016 Prevista	__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX
31.03.2016 Effettiva	13.10.2016 Effettiva					

Fonte: BDU Sad

In data 21.06.2013, la Stazione Appaltante indiceva la gara d'appalto, esperita ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 163/2006 (appalto integrato), per la "Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori relativi all'Intervento di Messa in Sicurezza Permanente del S.I.N. ex Fibronit", sulla base del progetto

⁵ Per gran parte di questa sezione è indispensabile acquisire la documentazione di progetto, la relazione finale dei lavori e gli atti del collaudo tecnico-amministrativo

definitivo approvato.

Con Determinazione Dirigenziale della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari n. 1855 del 01.03.2016, i lavori venivano aggiudicati definitivamente all'ATI appaltatrice per un importo aggiudicato pari a Euro 10.139.565,44 (IVA esclusa), di cui:

- € 9.701.861,54, quale corrispettivo per i lavori al netto del ribasso offerto pari al 6,875 %;
- € 83.812,50, quale onorario per la Progettazione esecutiva, al netto del ribasso offerto pari al 6,875 %;
- € 353.891,40, per Oneri per la Sicurezza non assoggettabili a ribasso.

I lavori venivano affidati alla ATI appaltatrice in base al Contratto d'Appalto, sottoscritto in data 11.10.2016 e registrato al Rep. n. 37646 – Raccolta n. 14076, con un Importo netto di € 10.139.565,44, distinto come sopra.

Con Processo Verbale n. 76029 del 31.03.2016, nelle more della sottoscrizione del Contratto, la Stazione Appaltante procedeva alla Consegna, sotto riserva di legge, all'ATI appaltatrice del solo Progetto Esecutivo dei lavori, che veniva trasmesso in data 13.06.2016 al Comune di Bari ed acquisito al protocollo in pari data al n. 139364. Il Progetto Esecutivo, comprensivo del Piano di lavoro, veniva valutato favorevolmente, giusto Verbali delle Conferenze dei Servizi, tenutasi in data 22.07.2016 e 03.08.2016.

8.5. Aggiudicazione - Appalto di forniture e/o servizi Informazioni da acquisire dagli atti di esecuzione della gara d'appalto

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
		__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX
Effettiva 21/06/2013	Effettiva 01/03/2016					

Fonte: Dati rilevati dalla documentazione di progetto

8.6. Esecuzione lavori

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
		__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX
18.10.2016 Prevista	30.06.2019 Prevista					
18.10.2016 Effettiva	23.05.2019 Effettiva.					

Fonte: BDU Sad e documentazione di progetto

8.7. Sospensione lavori Informazioni da acquisire dagli atti di esecuzione della gara d'appalto

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
		__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX

8.8. Collaudo

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
		__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX
17.03.2017 Prevista	30.06.2019 Prevista					
4/07/2019 Effettiva	12/09/2019 Effettiva					

Fonte: BDU Sad e documentazione di progetto

Collaudo statico fase 1 (cantierizzazione): capannone D – svolto con esito favorevole in data 16.06.2017.
 Collaudo statico fase 2 (Corpo 1VC): capannone C – svolto con esito favorevole in data 20.10.2017
 Collaudo statico fase 3 (Corpo 1VC): capannone E – svolto con esito favorevole in data 11.01.2018
 Collaudo statico fase 4 (Corpo 1VC): capannone F – svolto con esito favorevole in data 05.04.2018.
 Collaudo statico fase 5 (Edificio E): capannone G-H-I – svolto con esito favorevole in data 05.06.2018.

8.9. Funzionalità Informazioni da acquisire

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata:	Durata da VISTO	estremi intervallo	
		__/__/__ Prev / Eff			MIN	MAX

Il Comune di Bari, in quanto beneficiario dell'intervento, alimenta il monitoraggio dell'intervento. La rendicontazione della spesa non è stata del tutto conclusa, soprattutto con riferimento alla parte delle consulenze. Ad ogni modo la rendicontazione sul PO FESR –FSE 2014-2020 non potrà riguardare la totalità della spesa, in quanto circa 1 milione di euro fanno riferimento a spese antecedenti al 2014 per le quali seguirà quindi una rendicontazione separata.

Si rende necessario allineare il monitoraggio procedurale, sia con riferimento alle date di inizio e fine di ciascuna fase procedurale che rispetto all'avanzamento degli indicatori di realizzazione. Terminata la rendicontazione ed avvenuta l'omologazione della spesa, il Comune di Bari dovrà procedere a dichiarare chiuso l'intervento sul sistema MIRWEB.

8.10. Variazioni complessive rispetto al cronogramma originale

Per tutte le date del cronogramma consolidato che differiscono da quelle delle relative, riportare la motivazione della variazione

In data 18.10.2016 veniva sottoscritto il Verbale di consegna dei lavori e la durata dei lavori prevista in 714 giorni solari e consecutivi, con l'ultimazione dei lavori stabilite per il giorno 01.10.2018.

Tale termine è stato modificato in relazione a quanto di seguito riportato per:

Sospensione parziale dei lavori:

Verbale di sospensione parziale dei lavori, concessa in data 21.09.2018, sottoscritta con l'ATI, ai sensi degli artt. 158, 159 del DPR 207/2010, resasi necessaria in quanto alcune lavorazioni base subivano rallentamenti, in attesa di recepire la autorizzazione per l'esecuzione di ulteriori lavorazioni oggetto di prescrizioni impartite dagli Enti, successivamente alla stipula contrattuale (recepita nella Perizia n. 1). La durata della Sospensione parziale dei lavori è stata pari a n. 76 giorni solari consecutivi (periodo: 21.09.2018 – 06.12.2018).

Verbale di Ripresa dei lavori:

Verbale di ripresa avvenuta in data 28.12.2018, per le cessate cause della sospensione, sottoscritto con l'ATI con Riserva.

La DD.LL ha ritenuto di non riconoscere all'ATI il periodo (06.12.2018 – 28.12.2018) compreso tra il termine di ultimazione dei lavori e il Verbale di ripresa dei lavori.

Sulla base di quanto sopra, nonché di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 159 del DPR 207/2010, nonché dal comma 7 dell'art. 24 del Decreto n. 145/2000, sono risultati pertanto n. 61 giorni di Sospensione concessi.

Proroga dei lavori

L'ATI appaltatrice richiedeva in data 25.09.2018 con nota PEC, prot. n. 12-FIB/18, proroga del termine contrattuale per n. 90 giorni, stante la indisponibilità delle aree oggetto di lavorazioni di Perizia n. 1, non ancora approvata ed autorizzata.

La Stazione appaltante, visto il parere e la proposta della DD.LL, nota prot. FIBR DL/69 espresso in data 22.10.2018, concedeva all'ATI, con nota PEC del 25.10.2019, una proroga del termine contrattuale dei lavori

pari a n. 66 giorni solari e consecutivi.

Con l'Atto di Sottomissione della Perizia n. 1, sottoscritto in data 03.12.2018, venivano quantificati in n. 81 giorni solari e consecutivi i tempi per l'esecuzione dei lavori aggiuntivi e con Ordine di Servizio n. 8, con cui si prescriveva all'ATI l'esecuzione delle opere necessarie per lo scarico delle acque meteoriche, veniva assegnato un ulteriore tempo di esecuzione di n. 15 giorni solari e consecutivi, in aggiunta rispetto al termine contrattuale.

Infine, con l'Atto di sottomissione della Perizia n. 2, sottoscritto in data 27.05.2019 venivano assegnati altri 10 giorni solari e consecutivi per l'esecuzione dei lavori aggiuntivi.

Pertanto, sono risultati n. 233 giorni complessivi di proroga concessa dall'Amministrazione Appaltante rispetto all'iniziale termine contrattuale (01.10.2018), definendo la durata dei lavori pari a: 714 gg + 233 gg = 947 giorni solari e consecutivi ed il nuovo termine utile per l'ultimazione dei lavori che veniva ad essere fissato per il giorno 23.05.2019.

Ultimazione lavori

A seguito di constatazione l'Ufficio di Direzione dei lavori, in data **23.05.2019**, è stato certificato l'ultimazione dei lavori principali, ai sensi dell'art. 199 comma 2 del D.P.R. 207/2010, assegnando all'Appaltatore un termine perentorio di 60 giorni per il completamento di talune opere di modesta entità, marginali e non incidenti sull'uso e funzionalità dell'opera, consistenti in:

- realizzazione dei n. 3 piezometri esterni al sito, previo ottenimento della necessaria preventiva autorizzazione, da realizzarsi presso il Campus Politecnico e nella esecuzione della attività di supporto ad ARPA Puglia, in merito al campionamento delle acque sotterranee;
- fornitura e posa in opera di n. 2 cancelli nuovi per garantire gli accessi all'area ex Bricorama e area fruibile corpo C6, nei pressi dell'area Terna (già ordinati dall'ATI esecutrice);
- completamento della realizzazione di n. 6 rampe di accesso ai corpi confinati (tali lavorazioni non sono terminate a causa delle precipitazioni atmosferiche);
- completamento della realizzazione del sistema di messa in sicurezza della falda (le pompe idrauliche sono state già ordinate dall'ATI esecutrice).

I lavori inerenti la Perizia n. 1, sono stati ultimati in data 22.05.2019.

I lavori afferenti la Perizia n. 2, ultimati in data 27/06/2019.

Alla data di ultimazione dei lavori non si sono verificate circostanze che hanno richiesto l'applicazione di penali per ritardi, ai sensi dell'art. 36 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Lo Stato finale è stato redatto dalla DD.LL in data 10 luglio 2019 e quantifica un importo complessivo corrispondente a lavori eseguiti per € 10.936.572,40 al netto del ribasso del 6,875 %.

A seguito dello Stato Finale il quadro economico finale proposto risulta:

QUADRO ECONOMICO FINALE		
Cod	Voci	Importo
	A) LAVORI	€
A1	Importo dei lavori eseguiti	10.498.868,52
A2	Oneri della sicurezza	353.891,40
A3	Progettazione esecutiva	83.812,50
	TOTALE LAVORI di contratto base	10.936.572,42
	B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA A.C.	
	Iva su Lavori + Sicurezza (10%)	1.049.886,85
	CNIA (4%) su progettazione esecutiva	3.352,50
	Iva su progettazione esecutiva (22%)	19.176,30

		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	3.256.038,86
		TOTALE GENERALE	14.192.611,28

All'atto della visita finale svolta in data 04.07.2019, i lavori sono risultati completamente ultimati e l'area della ex Fibronit interamente messa in sicurezza in funzione delle caratteristiche progettuali.

In data 12/07/2019, presso la sede della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità ed Igiene, veniva sottoscritto dalle parti il Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo redatto dalla Commissione di Collaudo ai sensi dell'art. 229 del D.P.R. 207/2010.

8.11. Ritardi nell'attuazione dell'intervento

(fornire indicazioni circa i ritardi del percorso critico dell'intervento legati alla fase di avvio di implementazione e la fase in itinere di implementazione, specificando per ogni tipo di ritardo i motivi che l'hanno causato e le azioni correttive eventualmente poste in essere)

Motivi	Azioni correttive
<p>Sono ancora in corso procedure di verifica a causa di un inquinamento rilevato nelle acque di falda all'interno del perimetro del sito, che non consentono il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica da parte del MATTM.</p> <p>Queste indagini costituiscono tuttavia un elemento di criticità perché al momento non consentono la certificazione da parte del MATTM di completa avvenuta bonifica e conseguentemente impediscono la chiusura del progetto, pregiudicando il futuro utilizzo dell'area.</p>	<p>Il comune di Bari ha affidato ad ARPA Puglia una serie di indagini più approfondite che hanno confermato il superamento delle soglie di legge per i Trialometani (THMs). Presso il Comune di Bari è stato insediato un Tavolo tecnico, composta dai rappresentanti della Regione Puglia, della Città Metropolitana, dell'ARPA Puglia, dell'ASL Bari e del Comune di Bari, finalizzato a valutare modalità, andamento ed esiti della predetta attività di monitoraggio svolta da ARPA Puglia. L'ottava campagna ha rilevato la presenza anche del Manganese. La presenza dei Trialometani è stata rilevata in più stazioni a monte idrologico del sito, sia al confine con il sito stesso e sia oltre via Amendola tanto da far presumere che l'origine della contaminazione sia da ricercarsi anche all'esterno del SIN.</p> <p>Il comune di Bari sta predisponendo la documentazione da trasmettere al MATTM e alla Regione Puglia con cui richiedere la separazione della certificazione per i suoli e per la falda così da svincolare l'intervento ultimato dalle altre problematiche presenti dell'area.</p>

9. IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

9.1. Azioni gestionali interne

Riportare le azioni gestionali interne adottate. Le azioni gestionali interne, correttive dell'intervento, sono operate senza modificare la natura dell'intervento: non è cambiato il quadro finanziario, non è cambiato in maniera sostanziale il cronogramma, non sono cambiate le specifiche dell'intervento. Si tratta pertanto di normali azioni correttive, rientranti nell'ambito di competenza dei "beneficiari" che implementano gli interventi.

Non sono state apportate azioni correttive

9.2. Azioni gestionali esterne

Le azioni gestionali esterne sono operate solo dopo un'approvazione regionale delle medesime, in quanto modificano la natura dell'intervento: si tratta infatti di azioni che variano in maniera sostanziale la natura di un progetto approvato; pur rimanendo nell'ambito del quadro progettuale iniziale, la variazione, infatti, incide sul cronogramma, sulle specifiche dell'intervento o, addirittura, sul quadro finanziario. Evidentemente i cronogrammi modificati a seguito delle azioni correttive dovranno rimanere compatibili con i tempi di impegno di spesa (fine 2020) e di spesa effettiva (fine 2023) dei fondi strutturali, e con i programmi finanziari dei singoli Fondi.

9.3. Descrizione del modello di gestione prescelto

Non rilevabile dalla documentazione di progetto

9.4. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

(indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione)

Non rilevabile dalla documentazione di progetto

10. PRESENZA DI CRITICITÀ ED EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE

	Criticità	Tempistica	Azione correttiva:
1	Incompletezza o carenze del progetto esecutivo.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
2	Indisponibilità del sito o degli immobili oggetto dell'intervento.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
3	Contenzioso nella fase di affidamento dei lavori.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
4	Mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
5	Cause di forza maggiore (avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, incidenti, scioperi, ecc..).	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
6	Difficoltà tecniche in fase esecutiva (sorprese geologiche, ritrovamenti archeologici, rinvenimento di ordigni bellici, ecc..).	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
7	Redazione e/o approvazione di perizie di variante.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
8	Contenzioso in fase esecutiva (sequestro cantiere, controversie con le imprese, fallimenti, ecc..).	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	

Criticità		Tempistica	Azione correttiva:
<i>Note:</i>			
9	Interferenze con sottoservizi, altre infrastrutture, attività in corso.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
10	Difficoltà inerenti i flussi di finanziamento.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
11	Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
12	Espropri	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
13	Carenza coperture finanziarie	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
14	Altro	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			

11. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA

- a. progetto definitivo ed allegati tecnici;
- b. Cronoprogramma intervento;
- c. Relazione del responsabile del procedimento sul conto finale relativa ai lavori di messa in sicurezza permanente del sito inquinato di interesse nazionale "Ex Fibronit" di Bari - 9.09.2019 (Stralcio)
- d. Questionario compilato dal RUP in data 4.05.2020
- e. CHECK LIST VERIFICA CONTRATTI PUBBLICI - Decreto legislativo 163/2006
- f. Rendiconto finanziario al 22.07.2019
- g. QTE e contabilità finale;
- h. Progetto definitivo e allegati tecnici;
- i. Disciplinare integrativo regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Bari;
- j. Monitoraggio Open Coesione;
- k. Banca dati BDU SAD;
- l. Indicazione del sito internet del comune di Bari dedicato all'intervento;

- m. Delibera CC 2016_79 del 21_07_2016 acquisizione al patrimonio;
- n. Delibera GM 505 del 26_07_2016 Approvazione schema accordo;
- o. Accordo di Programma;
- p. Trasmissione Ministero accordo programma;
- q. Ordinanza 2017_00747 acquisizione al patrimonio e notifiche;
- r. Trascrizione Particelle agenzia entrate;
- s. Decreto Perimetrazione Fibronit;
- t. Presentazione_2016_W_30_06_2016.

12. ALTRA DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

- u. Sintesi incontro di approfondimento con il Comune di Bari e il MATTM del 5 giugno 2020;
- v. Documento interno di analisi "Tempi di realizzazione OOPP e confronto con VISTO"

INTERVENTO DI BONIFICA DALL'AMIANTO DEL SITO EX FIBRONIT - BARI

REGIONE PUGLIA

REPORT DI VERIFICA

ALLEGATO 3 - IL PERCORSO DI VERIFICA



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

Indice

1.	AVVIO DEL PERCORSO	3
2.	PRIMA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA ED ESAMINATA	3
3.	INTERVISTE AL RUP - COMUNE DI BARI E MATTM.....	4
4.	ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ED ESAMINATA	4
	<i>Allegato 1.1 – Nota di Accredito</i>	<i>5</i>
	<i>Allegato 1.2 – Estratto intervista al Rup Comune di Bari – 5 giugno 2020.....</i>	<i>7</i>
	<i>Allegato 1.3 – Estratto intervista con il RUP, MATTM e Regione Puglia – 9 luglio 2020.....</i>	<i>10</i>

1. Avvio del processo

Il 31[^] marzo 2020 è stata inviata la nota di accredito (**allegato 1.1**) a:

- a. RUP – Comune di Bari, Ing. Vincenzo Camapnaro
- b. AdG POR PUGLIA FERS FSE 2014/2020
- c. NUVV – Dott. Vitorocco Peragine

Con la nota di accredito, in cui a seguito dell'emergenza sanitaria si specificava che l'analisi sarebbe stata condotta inizialmente su base documentale, sono stati richiesti i seguenti atti:

- Atto di Convenzione con l'Amministrazione erogatrice dei fondi (ovvero atto analogo che regola i rapporti tra il soggetto beneficiario e il soggetto titolare delle risorse);
- Eventuali studi sugli impatti dell'opera sulla mobilità urbana;
- Documentazione descrittiva del progetto che è allegata alla richiesta di finanziamento (compreso il Piano di gestione);
- Tavole di progetto;
- Relazione descrittiva del RUP sullo stato dell'intervento in cui si esplicitano anche le eventuali criticità in corso e le azioni intraprese per risolverle;
- Evidenza dei vincoli ambientali ed urbanistici cui soggiace l'intervento e dei potenziali impatti;
- Autorizzazioni e/o atti amministrativi di inserimento in strumenti urbanistici/ambientali che sono stati ottenuti;
- Ultimo SAL disponibile o atto di Atto di collaudo tecnico amministrativo qualora effettuato.

2. Prima documentazione ricevuta ed esaminata

Il 15 aprile 2020 il RUP Ing. Vitorocco Peragine - Direttore della Ripartizione Tutela Ambiente Igiene e Sanità del Comune di Bari – ha inviato la seguente documentazione:

- progetto definitivo ed allegati tecnici,
- Cronoprogramma intervento,
- Relazione del responsabile del procedimento sul conto finale relativa ai lavori di messa in sicurezza permanente del sito inquinato di interesse nazionale "Ex Fibronit" di Bari - 9.09.2019 (Stralcio),
- Questionario compilato dal RUP in data 4.05.2020,
- CHECK LIST VERIFICA CONTRATTI PUBBLICI - Decreto legislativo 163/2006,
- Rendiconto finanziario al 22.07.2019,
- QTE e contabilità finale,
- Progetto definitivo e allegati tecnici,
- Disciplinare integrativo regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Bari,
- Monitoraggio Open Coesione,
- Banca dati BDU SAD,
- Indicazione del sito internet del comune di Bari dedicato all'intervento,
- Delibera CC 2016_79 del 21_07_2016 acquisizione al patrimonio,
- Delibera GM 505 del 26_07_2016 Approvazione schema accordo,
- Accordo di Programma
- Trasmissione Ministero accordo programma,
- Ordinanza 2017_00747 acquisizione al patrimonio e notifiche,
- Trascrizione Particelle agenzia entrate,
- Decreto Perimetrazione Fibronit,
- Presentazione_2016_W_30_06_2016,
- Questionario;

Oltre alla documentazione ricevuta dal RUP sono stati inoltre esaminati i seguenti **atti** trovati in rete:

- Accordo di Programma Quadro “Ambiente” – Luglio 2013,
- Verbali Conferenze di servizi Ministero dell’Ambiente del 11.02.2003, 23.10.2003, 30.03.2004, 22.09.2004, 26.05.2005, 13.03.2006, 27.07.2006, 2.11.2006, 24.07.2008,
- Audizione del comune di Bari del 11.12.2018,
- Articoli di stampa;

3. Interviste al Rup – Comune di Bari e MATTM

A seguito dell’esame della documentazione sopra indicata, sono state organizzate due interviste, per approfondire la genesi dell’intervento e i fabbisogni a cui doveva rispondere.

L’intervista con il Comune di Bari si è tenuta in videoconferenza il giorno **5 giugno 2020**, in allegato si riporta uno stralcio delle sintesi relativo alle principali questioni affrontate e l’elenco dei partecipanti (**allegato 1.2**).

A seguito dell’incontro svoltosi il 5 giugno, è emersa la necessità di estendere il confronto ad altri interlocutori ed in particolare alla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale (DG RiA) del Ministero dell’ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), trattandosi di un Sito di Interesse Nazionale per la bonifica, e all’Autorità di gestione del PO FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia - che ha coinvolto la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche – per questo motivo in data **9 luglio 2020** in videoconferenza si è svolto l’incontro con il MATTM e la Regione Puglia, In allegato si riporta uno stralcio delle sintesi relativo alle principali questioni affrontate e l’elenco dei partecipanti (**allegato 1.3**).

4. Ulteriore documentazione richiesta ed esaminata

A seguito dell’intervista con il Comune di Bari sono stati richiesti ulteriori documenti per completare il quadro del Progetto, e in data **23 e 25 giugno** il Rup ha inviato l’ulteriore documentazione di seguito riportata:

- Progetto preliminare bonifica ex Fibronit (RTI gennaio 2008) e conclusione,
- Progetto preliminare del “Parco della Rinascita” (richiesto per il tramite dell’ing. Nitti),
- Atti di affidamento dello studio di fattibilità e conclusione della prima versione,
- Atti di affidamento della progettazione definitiva,
- Atti di conclusione dell’aggiudicazione per l’esecuzione

Inoltre, sempre a seguito dell’interlocuzione del 5 giugno il Comune di Bari il 9 giugno ha inviato una nota al Mattm, mettendo in copia l’Agenzia per la coesione, con cui richiede:

- la separazione della matrice suolo dalla matrice falda ai sensi dell’art.242, comma 7, del testo Unico Ambientale – bonifica per fasi - al fine della restituibilità del sito agli usi consentiti,
- l’individuazione dei Punti di Conformità al perimetro del Sito;



Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC - Nucleo Verifica e Controllo – Area 1
Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione di programmi e
interventi della politica di coesione comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Al RUP Ing. Vincenzo Campanaro
Dirigente Tecnico
Comune di Bari
Ripartizione Tutela Ambiente, Igiene e Sanità
Via Marchese di Montrone 5
70122 - Bari
v.campanaro@comune.bari.it

e, p.c. All'Autorità di Gestione
del POR Puglia FESR FSE 2014-2020
attuazioneprogramma@regione.puglia.it
p.orlando@regione.puglia.it

Al Responsabile del Nucleo Regionale di Valutazione e
Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia
Dott. Vitorocco Peragine
Vitorocco.peragine@uniba.it

Alle Direzioni Generali dell'Agenzia per la Coesione
Territoriale
vincenzo.gazzerro@agenziacoesione.gov.it
michele.dercole@agenziocoesione.gov.it

Al Coordinatore unico del NUVEC
Dott. Giampiero Marchesi
Giampiero.marchesi@agenziacoesione.gov.it

Oggetto: Programma attività di verifica sull'efficacia degli interventi finanziati con le risorse delle politiche di coesione – Progetto: Intervento di bonifica dall'amianto del sito ex Fibronit - Bari, CUP J95B05000510001.

L'Agenzia per la coesione territoriale, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, ha avviato attraverso il Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC una linea di azione finalizzata alla verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi attuati dalle politiche di coesione, come previsto peraltro nell'ambito del Piano Sud 2030 recentemente presentato dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

L'attività prevede lo svolgersi di sopralluoghi nelle aree di localizzazione degli interventi e/o presso le sedi dei beneficiari ma, a seguito della sopravvenuta situazione di emergenza sanitaria e delle disposizioni di cui ai DPCM del 9, 11 e 23 marzo 2020, le attività, almeno per il momento, si svolgeranno prevalentemente da remoto.

La linea di azione non intende focalizzarsi sulla regolarità e l'ammissibilità della spesa né sovrapporsi alle attività di competenza degli organismi di controllo dei singoli programmi. La finalità è quella di esaminare lo stato di attuazione degli interventi ed evidenziare i risultati conseguiti promuovendo

Luigi Guerci
Via Sicilia, 162c – 00187 Roma
tel. +39 06 96517667
nuvec.settore1@agenziacoesione.gov.it

MOD_08/2019

alct.alct.REGISTRO UFFICIALE U.0004337.31-03-2020



eventuali buone pratiche poste in essere, nonché individuare gli ostacoli che rallentano l'attuazione nel caso di progetti in corso o non avviati.

La selezione degli interventi pubblici oggetto di verifica (tre progetti per ciascuna Regione, di cui uno non avviato, uno in itinere e uno concluso) è stata effettuata tramite screening dalla Banca Dati Unitaria tramite Opencoesione privilegiando interventi ritenuti significativi e di rilevante dimensione finanziaria.

Tra questi, il progetto "Intervento di bonifica dall'amianto del sito ex Fibronit - Bari", CUP J95B05000510001, finanziato dal POR FESR Puglia 2014-2020 per circa 14 milioni di euro, che dai dati presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio risulta in corso di realizzazione.

Al fine di consentire un'analisi preliminare dell'intervento, in attesa della possibilità di procedere ai sopralluoghi, si richiedono i seguenti documenti:

- Atto di Convenzione con l'Amministrazione erogatrice dei fondi (ovvero atto analogo che regola i rapporti tra il soggetto beneficiario e il soggetto titolare delle risorse);
- Documentazione descrittiva del progetto che è allegata alla richiesta di finanziamento (compreso il Piano di gestione);
- Relazione tecnica illustrativa del progetto;
- Stato di avanzamento dei lavori;
- Evidenza dei vincoli ambientali ed urbanistici cui soggiace l'intervento e dei potenziali impatti;
- Autorizzazioni e/o atti amministrativi di inserimento in strumenti urbanistici/ambientali che sono stati ottenuti;
- Relazione descrittiva dei risultati conseguiti in particolare con riferimento agli indicatori di realizzazione e risultato previsti;
- Eventuali studi sugli impatti dell'intervento.

I referenti NUVEC per l'attività in oggetto sono la dr.ssa Federica Tarducci (federica.tarducci@agenziacoesione.gov.it) ed il dr. Luca Murrau (luca.murrau.esp@agenziacoesione.gov.it) che nei prossimi giorni prenderanno gli opportuni contatti per verificare disponibilità e modalità di acquisizione della documentazione e per concordare il prosieguo delle attività.

Si ringrazia per la disponibilità e per la collaborazione e si inviano i più cordiali saluti.

Il Coordinatore di Area

(Ing. Luigi Guerci)

Luigi Guerci
Via Sicilia, 162c - 00187 Roma
tel. +39 06 96517667
nuvec.settore1@agenziacoesione.gov.it

MOD_08/2019

Allegato 1.2 – Estratto intervista al Rup Comune di Bari – 5 giugno 2020

Questioni da approfondire: sintesi per punti

a) Quale è la genesi dell'intervento e da quali fabbisogni specifici deriva?

L'intervento è previsto dal DM Ambiente del 18 settembre 2001, n. 468, che definisce il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale". L'8 luglio 2002 con il DM Ambiente avviene la perimetrazione provvisoria del SIN di Bari-Fibronit.

L'intervento viene finanziato dall'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" tra Regione Puglia, MISE e MATTM del 2003 per 14,227 Meuro. Nel 2016 viene siglato un ulteriore APQ rafforzato tra MISE, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Comune di Bari, che contiene un programma pluriennale di interventi volti ad assicurare la bonifica ed il risanamento ambientale dell'area ex Fibronit nel SIN "Bari-Fibronit". L'intervento viene successivamente imputato sul POR FESR FSE 2014-2020.

La proprietà è stata trasferita al comune di Bari. Gli accordi di Programma e il trasferimento della proprietà sono intervenuti per effetto di una previsione della legge finanziaria n. 266/2005¹.

Il SIN sito è suddiviso in 5 sub-lotti: 1 porzione Comune di Bari/Ex Fibronit, su cui è intervenuto il progetto di bonifica di cui trattasi, 2 porzioni di proprietà Enel e Terna, 1 porzione "Carrozzeria", 1 porzione "Grimaldi", aree su cui fino ad oggi si è proceduto solamente con analisi preliminari e stima dei costi di intervento². La perimetrazione del SIN Fibronit non comprende l'area FSE.

Il progetto ha previsto una progettazione preliminare approvata a seguito di Conferenza di Servizi Decisoria del 2008 dal Ministero dell'Ambiente, cui è seguito il progetto definitivo del 2010 e una successiva revisione del febbraio 2011 redatta a seguito di una fase di interlocuzione con Enti e istituzioni locali e relativi pareri. Si è poi proceduto con appalto integrato.

L'intervento è concluso e il collaudo tecnico amministrativo dei lavori appaltati si è perfezionato a febbraio 2020. Non si è ancora ottenuta la certificazione di avvenuta bonifica da parte del MATTM per le ragioni successivamente esposte (Paragrafo 3)

b) Il monitoraggio ambientale è stato svolto ed è previsto un monitoraggio continuativo?

¹ Legge 23 dicembre 2005, n. 266. " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) ", *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 29 dicembre 2005 - Supplemento ordinario n. 211 (Art. 1, Comma 434, 435, 436).

434. Al fine di consentire nei siti di bonifica di interesse nazionale la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari, sono sottoscritti accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la regione, le province, i comuni interessati con i quali sono individuati la destinazione d'uso delle suddette aree, anche in variante allo strumento urbanistico, gli interventi da effettuare, il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree, e il piano economico e finanziario degli interventi, nonché le risorse finanziarie necessarie per ogni area, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l'iniziativa.

435. Al finanziamento dell'accordo di programma di cui al comma 434 concorre il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nei limiti delle risorse assegnate in materia di bonifiche, ivi comprese quelle dei programmi nazionali delle bonifiche di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modificazioni, nonché con le risorse di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 14 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 28 aprile 2004.

436. L'accordo di programma di cui al comma 434 individua il soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area. Il trasferimento della proprietà avviene trascorsi centottanta giorni dalla dichiarazione di fallimento qualora non sia stato avviato l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica.

² Sarà opportuno approfondire nelle successive interlocuzioni con il Comune di Bari, con ARPA Puglia e con il MATTM come e se intendono procedere, stante che i sub-lotti ricadono nel SIN e che, nelle analisi preliminari condotte nel corso della predisposizione del Progetto definitivo, risultano presenti sostanze inquinanti (vengono escluse, perché di proprietà privata, dalla perimetrazione del parco urbano).

L'APQ rafforzato del 2016 tra MISE, Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Comune di Bari, prevedeva tra le altre misure, un monitoraggio ambientale durante la fase di esecuzione lavori, eventualmente esteso ad ampio raggio, in osservanza delle disposizioni dell'ISS, con la collaborazione dell'ARPA e del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari.

Il progetto definitivo approvato dalla conferenza di servizi del 2011 prevedeva quindi anch'esso un piano di monitoraggio ambientale durante i lavori, affidato ad ARPA Puglia. L'intero sito è stato trattato con pacchetti di confinamento e le verifiche eseguite hanno escluso la presenza di fibre aereo-disperse. Non risulta che, terminato l'intervento, si dovessero fare ulteriori indagini sulle componenti aereo disperse.

c) Rispetto all'avanzamento procedurale e finanziario dell'intervento, il monitoraggio risulta non essere aggiornato. Da quale soggetto alimentato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario?

Il Comune di Bari, in quanto beneficiario dell'intervento, alimenta il monitoraggio dell'intervento. La rendicontazione della spesa non è stata del tutto conclusa, soprattutto con riferimento alla parte delle consulenze. Ad ogni modo la rendicontazione sul PO FESR –FSE 2014-2020 non potrà riguardare la totalità della spesa, in quanto circa 1 milione di euro fanno riferimento a spese antecedenti al 2014 per le quali seguirà quindi una rendicontazione separata.

Il Comune provvederà ad allineare il monitoraggio procedurale, sia con riferimento alle date di inizio e fine di ciascuna fase procedurale che rispetto all'avanzamento degli indicatori di realizzazione. Una volta terminati tutti gli aggiornamenti e la relativa rendicontazione, ad avvenuta omologazione della spesa, il Comune di Bari procederà a dichiarare chiuso l'intervento sul sistema MIRWEB.

d) Il Comune di Bari con Deliberazione della Giunta Comunale n.220 del 18/03/2019 ha approvato il progetto del "Parco Multifunzionale nell'area dell'Ex Fibronit denominato "Parco della Rinascita" per un importo pari ad € 14.945.000 che deve essere realizzato nell'area, dedicato alla memoria dei morti a causa dell'inquinamento determinato dalla fabbrica. Che valenza viene attribuita all'opera?

Sebbene l'opera di bonifica costituisca il risultato atteso dal progetto finanziato, la realizzazione del Parco consentirebbe di restituire all'uso pubblico l'area determinando di conseguenza anche la riqualificazione dell'intera area circostante e il miglioramento della qualità della vita dei residenti. L'ipotesi della riconversione in Parco urbano veniva già individuata nell'APQ del 2016 che prevedeva, successivamente all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente sull'area ex Fibronit, un progetto di valorizzazione delle aree bonificate. Nell'ambito del contratto con la RTI è stato redatto uno Studio di fattibilità che prevede la realizzazione di un Parco attrezzato a fruibilità urbana finalizzato anche alla rideterminazione del tessuto urbano. In particolare, veniva prevista la realizzazione di un'area verde attrezzata, una passerella pedonale sopraelevata lungo il muro di recinzione lato via Caldarola, un anfiteatro da adibire a contenitore per manifestazioni outdoor, spazi espositivi outdoor, arredo urbano ed impiantistica civile. Il progetto di parco urbano dovrà essere disciplinato con Atto Integrativo all'APQ del 2016 (previsione dello stesso APQ) che prevedeva anche la messa in atto di una variante al PRG, poi approvata nel 2015, che ha modificato la destinazione dell'area ex Fibronit da edificatoria a verde pubblico e verde di quartiere. Il Parco interesserà solo la porzione Ex Fibronit per una superficie di 14,6 ettari.

Il soggetto attuatore del parco è la Ripartizione Infrastrutture Viabilità e Opere Pubbliche (IVOP) del comune di Bari. È stato già redatto un Progetto preliminare approvato con delibera di giunta comunale n. 220 del 13 aprile 2019, mentre non è stata ancora individuata la fonte di finanziamento dell'intervento.

• Criticità per la conclusione dell'intervento ex-Fibronit

Nel corso della riunione è emerso che sono ancora in corso procedure di verifica a causa di un inquinamento rilevato nelle acque di falda all'interno del perimetro del sito. Il comune di Bari ha pertanto affidato ad ARPA Puglia una serie di indagini più approfondite che hanno confermato il superamento delle

soglie di legge per i Trialometani (THMs). Presso il Comune di Bari è stato insediato un Tavolo tecnico, composta dai rappresentanti della Regione Puglia, della Città Metropolitana, dell'ARPA Puglia, dell'ASL Bari e del Comune di Bari, finalizzato a valutare modalità, andamento ed esiti della predetta attività di monitoraggio svolta da ARPA Puglia. L'ottava campagna ha rilevato la presenza anche del Manganese. La presenza dei Trialometani è stata rilevata in più stazioni a monte idrologico del sito, sia al confine con il sito stesso e sia oltre via Amendola tanto da far presumere che l'origine della contaminazione sia da ricercarsi anche all'esterno del SIN.

Queste indagini costituiscono tuttavia un elemento di criticità perché al momento non consentono la certificazione da parte del MATTM di completa avvenuta bonifica e conseguentemente impediscono la chiusura del progetto, pregiudicando il futuro utilizzo dell'area.

Nel corso della riunione è emerso che il comune di Bari sta predisponendo una nota e relativa documentazione da trasmettere al MATTM e alla Regione Puglia con cui richiedere la separazione della certificazione per i suoli e per la falda così da svincolare l'intervento ultimato dalle altre problematiche presenti dell'area.

Il NUVEC ha proposto di affiancare questa interlocuzione e di supportare il Comune di nel dialogo con il MATTM. Il Comune di Bari, nella persona dell'Ing. Nitti (direttore della Ripartizione Tutela Ambiente Igiene e Sanità) ha espresso un interesse a questa proposta.

Alla luce di quanto sopra si ritiene utile avviare una interlocuzione preliminare con il MATTM per approfondire la questione e individuare il percorso più opportuno.

- **Realizzazione del "Parco della Rinascita"**

Per quanto riguarda il finanziamento del Parco urbano della Rinascita, una ipotesi emersa dall'incontro è quella di sottoporre alla Regione Puglia la richiesta di un sostegno a valere sui rimborsi comunitari derivanti dall'imputazione dell'intervento, originariamente finanziato con risorse FSC, sul POR FESR-FSE 2014-2020

Partecipanti per il comune di Bari

- Ing. Vito Nitti - direttore della Ripartizione Tutela Ambiente Igiene e Sanità del Comune di Bari;
- Dott. Giovanni Battista Ventrella – RUP in carica;
- Ing. Vincenzo Campanaro – ex RUP, ora direttore scientifico dell'ARPA Puglia;
- Dott. Nicola Costantino – assistente al RUP;
- Dott. Giuseppe Vernieri – Comune di Bari;

Partecipanti per il NUVEC

- ing. Luigi Guerci – Responsabile Area 1,
- dott.ssa Federica Tarducci – Componente NUVEC,
- dott.ssa Cecilia Rosica – Componente NUVEC,
- dott.ssa Francesca Ubertini – Componente NUVEC,
- dott. Luca Murrau – Esperto,
- dott. Patrizio Resta – Esperto.

Allegato 1.3 – Estratto intervista con il RUP, MATTM e Regione Puglia – 9 luglio 2020

Questioni da approfondire: sintesi per punti

- I lavori per la bonifica e il confinamento dell'amianto si sono conclusi nel maggio dell'anno 2019; è stato però rilevato nel corso delle previste attività di monitoraggio il superamento delle soglie di legge per i Trialometani (THMs) e per il Manganese nelle acque di falda. La presenza dei Trialometani è stata rilevata in più stazioni a monte idrologico del sito, sia al confine con il sito stesso sia oltre via Amendola, tanto da far presumere che l'origine della contaminazione sia da ricercarsi all'esterno del SIN.

Il **Comune di Bari**, al fine di poter procedere alla chiusura dell'intervento, che ha già avuto il collaudo tecnico-amministrativo, con nota del 9 giugno 2020 ha richiesto al MATTM:

- la separazione della matrice suolo dalla matrice falda ai sensi dell'art.242, comma 7, del testo Unico Ambientale – bonifica per fasi, al fine della restituibilità del sito agli usi consentiti;
- l'individuazione dei Punti di Conformità al perimetro del Sito.

Il MATTM ha informato che la documentazione trasmessa dal Comune è stata acquisita agli atti il 02/07/2020 e si è dichiarato disponibile ad una celere istruttoria per verificare se esistano le condizioni per la definizione della procedura, come richiesto dal Comune di Bari. La Regione Puglia, componente del Tavolo tecnico istituito per valutare modalità, andamento ed esiti delle attività di monitoraggio - svolte da ARPA Puglia - ha dichiarato di avere già espresso parere favorevole e sostegno alla richiesta dell'Amministrazione comunale (riportata nei verbali delle riunioni del Tavolo tecnico).

- Un'altra questione emersa nel corso dell'incontro è che **la Regione Puglia** ha avanzato al MATTM una richiesta per l'utilizzo di circa 11,8 milioni di euro, destinati alla Regione nell'ambito del Piano Operativo MATTM FSC 2014-2020 ma ancora da destinare a specifico intervento, per poter effettuare:
 - l'intervento di ripristino e valorizzazione dell'Area ex Fibronit per la restituzione della fruibilità del sito (Parco della Rinascita)
 - ulteriori indagini ambientali integrative e intervento di bonifica dei suoli delle aree "Grimaldi" e "Carozzeria",
 - attività di caratterizzazione integrativa e monitoraggio delle acque di falda

Il **MATTM** ha affermato nel corso della riunione che l'intervento relativo al "Parco della Rinascita" non può essere ammesso a finanziamento, nonostante sia previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma, perché proprio l'articolo 4 dell'Accordo stesso prevede che il progetto di valorizzazione possa essere realizzato **solo a seguito degli interventi di messa in sicurezza permanente** dell'area ex Fibronit.

Sugli altri due punti è in corso l'istruttoria.

Il **NUVEC**, per quanto riguarda il finanziamento del Parco, che potrà consentire la fruizione in sicurezza da parte dei cittadini e certamente produrrà una rivalutazione socio-economica dei quartieri limitrofi, sottolinea che, oltre alle risorse sul PO FSC del MATTM, potrebbero essere disponibili anche la quota di rimborsi comunitari sul PO FESR-FSE (al netto delle somme effettivamente rendicontabili, quindi le spese a far data dal 1 gennaio 2014) e sottopone questa ulteriore ipotesi alla valutazione degli uffici regionali.

A riguardo si precisa che l'utilizzo dei rimborsi comunitari sul PO FESR-FSE è subordinato alla constatazione che il progetto alla fine della programmazione non vada in overbooking, ma resti all'interno della dotazione dell'Azione, quindi sacrificando altre progettualità per pari importo. Se così, si può acconsentire alla proposta, diversamente la programmazione delle risorse dell'azione è stata già fatta a favore di altre priorità ed urgenze e che tale progetto è destinato a risultare in overbooking e pertanto non genera alcun rimborso da parte della UE.

Come già riportato nella sintesi del precedente incontro, il Comune di Bari con Deliberazione della Giunta Comunale n. 220 del 18.03.2019 ha approvato il progetto preliminare del Parco Multifunzionale nell'area dell'Ex Fibronit denominato "Parco della Rinascita", per un importo pari ad 14.945.000 euro, che deve essere realizzato nell'area, dedicato alla memoria dei morti a causa dell'inquinamento determinato dalla fabbrica. Il soggetto attuatore del parco è la Ripartizione Infrastrutture Viabilità e Opere Pubbliche (IVOP) del Comune di Bari.

Al termine della riunione si è nuovamente raccolta la disponibilità dei partecipanti per una rapida istruttoria, compatibilmente con la mole di lavoro di ciascuna amministrazione, attivando interlocuzioni anche per le vie brevi, nel caso fossero necessarie documentazione aggiuntiva o qualsiasi integrazione.

Il NUVEC ha infine manifestato la necessità di avere informazioni aggiuntive **per consentire l'analisi dei tempi tramite l'applicazione VISTO**; a questo scopo invierà al RUP in tempi brevi una specifica richiesta.

Partecipanti per il comune di Bari

- Ing. Vito Nitti, direttore della Ripartizione Tutela Ambiente Igiene e Sanità del Comune di Bari,
- Ing. Vincenzo Campanaro - ex RUP, ora direttore scientifico dell'ARPA Puglia,
- Dott. Nicola Costantino, assistente al RUP,
- Dott. Giovanni Battista Ventrella, RUP in carica,
- Dott. Giuseppe Vernieri, Comune di Bari;

Partecipanti per la Regione Puglia

- Dott. Giovanni Scannicchio, Dirigente Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche,
- Dott.ssa Luciana Moschini, Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche,
- Dott.ssa Vania Cianciaruso, Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche,
- Ing. Annamaria Basile, referente SIN Bari,
- Dott.ssa Francesca Pastoressa, per l'AdG del PO FESR FSE 2014-2020;

Partecipanti per il MATTM - DG RiA Divisione III, Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale

- Ing. Luciana Distaso, Dirigente,
- Ing. Vincenzo Cuccaro, *UAT-Sogesid presso MATTM*
- Dott. Giulio Maggi, *Funzionario Divisione III*;

Partecipanti per il NUVEC

- Dott.ssa Federica Tarducci – Componente NUVEC,
- Dott.ssa Cecilia Rosica – Componente NUVEC,
- Dott.ssa Francesca Ubertini – Componente NUVEC,
- Dott. Luca Murrau – Esperto.